



Regione Toscana

Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia
Settore Valutazione Impatto Ambientale

CONFERENZA DI SERVIZI
(art. 14-ter della L. 241/1990, L.R. 40/2009)

Riunione del 22/05/2025

Oggetto: [ID 2248] PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis, "Progetto di adeguamento dell'impianto di recupero totale di rifiuti di San Zeno, Arezzo", ubicato in località San Zeno, nel Comune di Arezzo (AR). Proponente: AISA IMPIANTI S.p.A.

Il giorno 22 Maggio 2025 alle ore 10.15 presso il Settore VIA – in modalità videoconferenza – la Responsabile del Settore Valutazione Impatto Ambientale (Settore VIA) Arch. Carla Chiodini apre la riunione della Conferenza dei Servizi (CdS), indetta e convocata in forma simultanea e in modalità sincrona ex art. 14-ter della Legge 241/1990 con nota del 28/03/2025 prot. 0208778 ai sensi del comma 7 dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006, ai fini del rilascio del provvedimento autorizzativo unico regionale (PAUR) in oggetto.

All'odierna riunione sono stati convocati i Soggetti competenti al rilascio delle autorizzazioni ricomprese nel PAUR e gli altri Soggetti interessati, al fine di effettuare un esame contestuale dei vari interessi pubblici, acquisire pareri, valutazioni ed elementi informativi, di seguito riportati:

Comune di Arezzo, Comune di Civitella in val di Chiana, Comando Provinciale VVF di Arezzo – Uff. Prevenzione Incendi, Provincia di Arezzo, ARPAT - Dipartimento di Arezzo, Azienda USL Toscana sud est – Dip. Prevenzione di Arezzo, IRPET, Autorità Idrica Toscana, Nuove Acque Spa, ATO Rifiuti Toscana Sud, Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale e i seguenti Settori regionali: Autorizzazioni Rifiuti, Bonifiche e "Siti Orfani" PNRR, Autorizzazioni e Fondi Comunitari in Materia di Energia, Economia Circolare e Qualità dell'Aria, Tutela della Natura e del Mare, Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio, VAS E VINCA, Genio Civile Valdarno Superiore, Tutela Acqua e Costa, Sismica, Autorità di Gestione Feasr, Programmazione grandi infrastrutture di trasporto e viabilità regionale

è stato altresì convocato il proponente AISA IMPIANTI S.p.A, ai sensi della L. 241/1990;

dell'odierna riunione della CdS è stato dato avviso sul sito web della Regione Toscana, ai sensi dell'art. 25, comma 3 bis della L.R. 40/2009 e, a seguito della pubblicazione dell'avviso, non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico

Dalla verifica della validità delle presenze, nonché delle deleghe prodotte, risultano presenti:

Soggetto	Rappresentante	Funzione
Comune di Arezzo	Alessandro Forzoni	Responsabile
Settore Autorizzazioni Rifiuti	Sandro Garro	Responsabile

Azienda USL Toscana sud est – Dip. Prevenzione di Arezzo	Elena De Sanctis	Responsabile
Comune di Civitella in val di Chiana	Luca Niccolai	Responsabile
Provincia di Arezzo - Servizio pianificazione territoriale	Stefania Vanni	Responsabile
Comando Provinciale VVF di Arezzo – Uff. Prevenzione Incendi	Antonio Zumbo	Responsabile
ARPAT	Stefano Menichetti	Responsabile
ATO Rifiuti Toscana Sud	Enzo Tacconi	Responsabile

Sono presenti in rappresentanza della Società proponente AISA Impianti S.p.A: Marzio Lasagni, Stefano Contini, Lorenzo Ceccherini, Marcello Benigni, Enrico Guidi e Francesco Di Maria e Claudio Clini;

Per il Comune di Civitella Val di Chiana è presente il Sindaco Andrea Tavarnesi;

Per il Comune di Arezzo è presente la Dott. ssa Annalisa Romizi.

Per l'Azienda USL Toscana sud est – Dip. Prevenzione di Arezzo sono presenti Francesca Nisticò e Severina Vincenza Errico.

Per ARPAT è presente anche Anna Gilardoni.

Sono infine presenti il funzionario Anna Maria De Bernardinis, Silvia Spadi, Marcello Bessi per il Settore VIA e Vittoria Giacomelli e Nicola Stramandinoli del Settore Autorizzazione Rifiuti;

Il Settore VIA ricorda che il procedimento è finalizzato al rilascio del PAUR e che i lavori della CdS prevedono una prima fase di valutazione della compatibilità del progetto in esame e, in caso di proposta di pronuncia favorevole di compatibilità ambientale, una seconda fase di acquisizione delle determinazioni dalle Amministrazioni competenti in relazione al rilascio dei titoli abilitativi richiesti dal proponente.

L'odierna riunione di CdS si svolgerà secondo il seguente OdG:

- illustrazione dell'istruttoria condotta ai fini della pronuncia di VIA;
- confronto con il Proponente per eventuali chiarimenti necessari ai fini della VIA;
- confronto fra le Amministrazioni competenti, come sotto individuate, ed il proponente, per eventuali chiarimenti necessari ai fini autorizzativi;
- definizione del calendario per la conclusione dei lavori della CdS.

Il Settore VIA passa quindi ad esporre l'iter amministrativo e l'istruttoria tecnica fin qui svolta.

RIFERIMENTI NORMATIVI

- Direttiva VIA 2011/92/UE *concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati*, modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;

- D.Lgs. 152/2006 - *“Norme in materia ambientale”* ;

- L. n. 241/1990 - *“Nuove norme sul procedimento amministrativo”*;

- L.R. n. 40/2009 - *“Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa”*;

- L.R. n. 10/2010 - *“Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA), di autorizzazione integrata ambientale (AIA) e di autorizzazione unica ambientale (AUA)”*;

- L.R. n. 30/2015 - “Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale”;

- D.G.R. n. 1346 del 29/12/2015 “Primi indirizzi operativi per lo svolgimento delle funzioni amministrative regionali in materia di valutazione di incidenza e di nulla osta”;

- D.G.R. n. 1083 del 30/09/2024 - “L.R. 10/2010, articolo 65, comma 3, attivazione del Sistema Gestionale Ambientale (GeA) e aggiornamento delle disposizioni attuative delle procedure in materia di valutazione di impatto ambientale (VIA)”;

ISTANZA

Con nota acquisita al prot. regionale n. 0283017 del 21/05/2024 e perfezionate in data 29/05/2023 (prot. n. 0299030); la Società Proponente AISA impianti S.p.A (con sede legale in Strada Vicinale dei Mori, snc località San Zeno (AR); CF/PI 02134160510) ha richiesto l'avvio del procedimento finalizzato al rilascio del PAUR di cui agli art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e art. 73-bis della L.R. 10/2010 relativamente al progetto “Progetto di adeguamento dell'impianto di recupero totale di rifiuti di San Zeno, nel Comune di Arezzo.

Il progetto è sottoposto a VIA regionale e pertanto a PAUR in quanto rientra nella modifica ex lett. ag) dell'allegato III alla parte seconda del d.lgs. 152/2006 (“ogni modifica o estensione dei progetti elencati nel presente allegato, ove la modifica o l'estensione di per sé sono conformi agli eventuali limiti stabiliti nel presente allegato”) in quanto il progetto riguarda un impianto elencato nella lettera n) “impianto di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 100 t/giorno, mediante operazione di incenerimento o di trattamento di cui all'allegato b, lettere D9, D10, E D11, ed allegato C, lettera R1, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152” del medesimo Allegato;

Nell'ambito del PAUR il Proponente ha richiesto, oltre al rilascio del provvedimento di valutazione di impatto ambientale (VIA), anche il rilascio delle seguenti autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto, riportate nella successiva tabella.

<i>Titolo abilitativo</i>	<i>Soggetto che rilascia il titolo abilitativo</i>
riesame dell'autorizzazione integrata ambientale, completa delle modifiche richieste, ai sensi del D. Lgs 152/2006, articolo 29 octies;	Regione Toscana Settore Autorizzazioni Rifiuti

Il proponente ha presentato il Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo ai sensi del D.P.R. 120/2017, art. 9.

Nell'ambito dell'istanza il proponente ha dichiarato che:

- il progetto non interessa siti contaminati di cui alla parte quarta del d.lgs. 152/2006;

Il proponente ha inoltre dichiarato che:

- il progetto è conforme ai vigenti strumenti urbanistici e quindi non necessita di variante urbanistica;

Il progetto ricade interamente nel territorio del Comune di Arezzo e interessa a livello di impatti anche il Comune di Civitella in Val di Chiana

INQUADRAMENTO AUTORIZZATIVO

l'impianto della società AISA S.p.A. ha condotto procedimento di PAUR conclusosi con DGRT 1083 del 03/08/2020 con cui:

- ai sensi dell'art. 43 comma 6 della L.R. 10/2010 è stata espressa pronuncia positiva di compatibilità ambientale dell'esistente Polo impiantistico di San Zeno ubicato in località Strada Vicinale dei Mori, in Comune di Arezzo (AR) in gestione di AISA Impianti S.p.A, oggetto di VIA postuma;

- in conformità all'art. 25 del D.Lgs. 152/2006 ha espresso pronuncia positiva di compatibilità ambientale relativamente al "*Progetto di riposizionamento dell'impianto di recupero di rifiuti urbani di San Zeno* ",
- ha rilasciato l'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.)

PROCEDIMENTO

il proponente ha versato la somma di € 10.647,60,00 pari allo 0,5 per mille del costo delle opere da realizzare, quali oneri istruttori come da nota di accertamento n. 29009 del 20/06/2024;

il Proponente ha inoltre assolto agli obblighi in materia di imposta di bollo (D.P.R. 642/1972);

con nota Prot. 0312579 del 04/06/2024, il Settore VIA ha comunicato alle Amministrazioni ed Enti interessati l'avvenuta pubblicazione sul sito web regionale della documentazione allegata all'istanza ed ha richiesto di verificare la completezza della documentazione presentata necessaria al rilascio dell'autorizzazione di propria competenza;

in esito alla verifica di completezza formale della documentazione e visti i contributi dei soggetti interessati a tal fine (Settore Autorizzazioni Rifiuti prot. 0323088 del 07/06/2024, Genio Civile Valdarno Superiore prot.0340073 del 17/06/2024, Settore VAS e VINCA prot. 0356233 del 25/06/2024, Comune di Arezzo prot. 0375834 del 03/07/2024), con nota Prot. 0383095 del 05/07/2024 il Settore VIA ha richiesto al proponente alcune integrazioni a completamento formale dell'istanza, che sono state depositate in data 24/07/2024 (ed acquisita al protocollo regionale n. 0416623 del 25/07/2024);

in esito positivo della verifica di completezza formale della documentazione, in data 31/07/2024 è stato pubblicato sul sito web regionale l'avviso al pubblico di cui all'art. 23, c. 1, lettera e) del D.Lgs. 152/2006. Detta forma di pubblicità ha tenuto luogo delle comunicazioni di cui agli artt. 7 e 8, commi 3 e 4 della L. 241/1990;

il procedimento è stato, pertanto, avviato in data 31/07/2024 (nota prot. 0432747 02/08/2024);

in esito alla fase di consultazione, sono pervenute n.14 osservazioni da parte del pubblico;

a seguito della nota Prot. 0432747 del 02/08/2024 di richiesta dei pareri di competenza e dei contributi tecnici istruttori alle Amministrazioni, agli uffici ed alle Agenzie regionali ed agli altri Soggetti interessati, sono stati acquisiti i pareri di: Comune di Arezzo (Prot. 0470110 del 02/09/24 e 0470944 del 02/09/2024), Comune di Civitella in Val di Chiana (Prot. 0470636 del 02/09/2024), Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale (Prot. 0467789 del 30/08/2024), Vigili del Fuoco (Prot.0466369 del 29/08/2024), nonché i contributi tecnici istruttori di ARPAT (Prot. 0517482 del 01/10/2024), Azienda USL Toscana sud est (Prot. 0492779 del 16/09/24) e dei seguenti Settori regionali: Economia Circolare e Qualità dell'aria (Prot. 0489005 del 12/09/2024), Settore Autorizzazioni Rifiuti (Prot. 0494096 del 16/09/2024), Genio Civile Valdarno Superiore (Prot. 0436827 del 05/08/2024), Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale (Prot. 0471481 del 02/09/2024), Settore VAS e VINCA (Prot. 0504089 del 23/09/2024) e Settore Autorità di gestione FEASR. Sostegno allo sviluppo delle attività agricole (Prot. 0459119 del 22/08/2024);

con nota Prot. 0529501 del 08/10/2024, il Settore VIA, ai sensi dell'art. 27-bis, c. 5 del D.Lgs. 152/2006, ha richiesto al proponente integrazioni;

con nota Prot. 0552110 del 22/10/2024, il proponente ha chiesto motivatamente, ai sensi dell'art. 27-bis, c. 5 del D.Lgs. 152/2006, la sospensione dei termini per il deposito delle integrazioni richieste per un periodo pari a 180 giorni, che è stata accolta con nota Prot. 0572622 del 31/10/2024 del Settore VIA;

la documentazione integrativa è stata trasmessa dal proponente in data 14/03/2025 (acquisita al protocollo regionale n. 0178842 del 18/03/2025); pertanto in data 28/03/2025 il Settore VIA ha provveduto a pubblicare sul sito web regionale un nuovo avviso al pubblico relativo al deposito delle integrazioni, avviando una nuova fase di consultazione del pubblico della durata di 15 giorni, ai sensi dell'art. 27-bis, c. 5 del D.Lgs. 152/2006;

in esito alla fase di consultazione sulla documentazione integrativa non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

a seguito della nota Prot. 0208778 del 28/03/2025. di richiesta dei pareri e dei contributi tecnici istruttori sulle integrazioni ai vari Soggetti interessati inizialmente, sono stati acquisiti i pareri di: Comune di Arezzo (Prot. 0269879 del 23/04/25), Autorità Idrica Toscana (Prot 0273797 28/04/2025), Vigili del Fuoco (Prot.0258324 del 17/04/25), nonché i contributi tecnici istruttori di ARPAT (Prot. 0310676 del 07/05/2025), Azienda USL Toscana sud est (Prot. 0298179 del 05/05/2025) e dei seguenti Settori regionali: Economia Circolare e Qualità dell'aria (Prot. 0369532 del 22/05/2025), Settore Autorizzazioni Rifiuti (Prot. 0354926 del 19/05/2025), Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale (Prot. 0368049 del 21/05/2025) e Settore Autorità di gestione FEASR. Sostegno allo sviluppo delle attività agricole (Prot. 0256578 del 16/04/2025);

Sono pervenuti altresì note prot. 0335977 del 13/05/2025 e prot. 0336475 del 13/05/2025 da parte del Comune di Arezzo Avente ad oggetto rispettivamente *“(Prot.N. Ge 2025/0061079) DGRT 1083 Del 03.08.2020.Trasmissione Relazione Annuale Relativa All'anno 2024”* e *“(Prot.N. Ge 2025/0061082) DGRT 1083 Del 03.08.2020.Trasmissione Relazione Annuale Relativa All'anno 2024”* e contenente entrambe la Valutazione di impatto acustico depositata dal Proponente con la documentazione integrativa INVIA2023.1RACUA.pdf.

Considerato il numero e il contenuto delle osservazioni pervenute da parte del pubblico nel corso del procedimento di PAUR e visto che l'art. 54 della L.R. 10/2010, in attuazione dell'art. 7-bis, comma 8 del D.Lgs. 152/2006, espressamente prevede la possibilità per l'Autorità competente per la VIA di disporre con proprio atto lo svolgimento di un sintetico contraddittorio, con riferimento al progetto oggetto di valutazione di impatto ambientale, dettando in proposito specifici criteri, con la D.G.R. n. 484 del 15/04/2025 è stata disposta l'indizione del contraddittorio in oggetto e sono state stabilite le modalità di svolgimento dello stesso nello specifico Allegato alla deliberazione;

con note prot. n. 0265791 e n. 0265790 del 22/04/2025, è stata convocata dal Settore Valutazione di Impatto Ambientale (di seguito Settore VIA), l'apposita sessione di Contraddittorio per la data odierna, invitando i soggetti firmatari delle 14 osservazioni pervenute;

in data 22/04/2025, è stato altresì pubblicato sul sito web regionale l'avviso della convocazione della sessione di Contraddittorio ai sensi dell'art. 54, comma 4 della L.R. 10/10, per il giorno 19 maggio 2025, volto ad un approfondimento delle problematiche emerse nel corso del procedimento di VIA relativo all'opera in oggetto, segnalate nelle osservazioni pervenute;

il contraddittorio prevede il confronto tra il proponente AISA Impianti S.p.A e i Soggetti osservanti, da svolgersi in coerenza con le modalità di cui all'Allegato alla sopra richiamata D.G.R. n. 484 del 15/04/2025 di indizione e secondo le regole di cui sarà data lettura ai presenti;

la sessione di contraddittorio si è svolta in data 19/05/2025; della sessione è stato redatto un sintetico verbale che al momento è alla firma dei soggetti interessati e successivamente verrà pubblicato sul sito web della Regione Toscana;

tutta la documentazione afferente al procedimento, fatto salvo gli elaborati riservati, nonché i risultati delle consultazioni svolte e i pareri acquisiti sono stati pubblicati sul sito web della Regione Toscana ai sensi dell'art. 24, comma 7 del D.Lgs. 152/2006;

DESCRIZIONE E FINALITÀ DEL PROGETTO

L'impianto di San Zeno è in possesso di AIA rilasciata dalla Regione Toscana, che autorizza Aisa al conferimento di 193.200 tonnellate annue complessive di rifiuti urbani in ingresso, suddivise tra le seguenti diverse attività di gestione rifiuti svolte nello stabilimento:

- 1.trattamento meccanico biologico (Tmb, selezione meccanica e biostabilizzazione);
- 2.selezione delle raccolte differenziate congiunte multimateriale leggero e vetro, plastica e lattine VPL, Fabbrica di materia;
- 3.recupero energetico;
- 4.trattamento biologico (compostaggio e digestione anaerobica).

In particolare, la sezione di recupero energetico è costituita da una linea di incenerimento denominata L45, con capacità pari a 45.000 t/anno. Con delibera di giunta regionale 1083 del 03.08.2020 sono state autorizzate alcune attività di potenziamento dell'impianto, tra le quali la realizzazione di una nuova linea

denominata L75 da dedicare al recupero energetico di 75.000 t/anno di rifiuti urbani, in sostituzione della L45.

La linea L75 impiegherà principalmente il sovrappiù prodotto dalla selezione meccanica, gli scarti provenienti dal reparto fabbrica di materia e dalla linea di compostaggio e, in misura marginale, altri flussi di rifiuti urbani non pericolosi conferiti direttamente alla centrale di recupero energetico, quali residui della pulizia stradale ed ingombranti. L'incenerimento dei rifiuti urbani indifferenziati (tal quali) è ammesso solo in caso di fermo della linea di selezione meccanica. L'intervento non è ad oggi ancora realizzato.

Con atti successivi (D.D. n. 20932 del 08.10.2023) è stato poi autorizzato il mantenimento della linea L45, della quale era inizialmente prevista la demolizione, condizionando la sua attivazione ai soli periodi di fermata della linea L7, al fine di garantire la continuità di erogazione del servizio di trattamento dei rifiuti urbani.

Le autorizzazioni vigenti non consentono quindi l'esercizio in contemporanea delle due linee e la L45 dovrà essere disattivata e fisicamente sconnessa dal sistema di trattamento fumi quando la linea L75 sarà in esercizio.

L'attuale istanza vuole rendere attive nella gestione ordinaria entrambe le linee energetiche per rispondere a delle esigenze di sotto dimensionamento dell' "attuale assetto autorizzato" .

L'impianto nel suo complesso andrebbe a trattare 215.000 t/annue di rifiuti rispetto alle 193.000 t ad oggi autorizzate.

La modifica proposta da Aisa prevede in sintesi:

- il mantenimento in esercizio della linea di recupero energetico esistente (c.d. L45), per il trattamento dei seguenti rifiuti speciali di derivazione urbana: Sovvalli da compostaggio (EER 19.12.12), FOS (EER 19.05.01 ed EER 19.05.03), Sovvalli dal trattamento delle frazioni secche da R.D. (EER 19.12.01, EER 19.12.04 ed EER 19.12.12), C.S.S. derivante da rifiuti urbani di Ambito (EER 19.12.10).
- l' ampliamento dell'edificio di ricezione RUI per consentire le operazioni di carico scorie e sovrappiù in ambiente chiuso, tamponato e in depressione;
- sostituzione del biofiltro a servizio dell'edificio ricezione RUI con un filtro a carboni attivi.

Si segnala che con le integrazioni il proponente chiede anche l'autorizzazione all'uso del digestato liquido (EER 19.06.03) all'interno delle camere di combustione delle linee di recupero energetico L45 e L75. Il digestato di cui trattasi è quello prodotto dalla propria sezione di digestione anaerobica della frazione organica dei rifiuti da raccolta differenziata.

Le fasi di realizzazione del progetto di adeguamento si suddividono in 2 parti nominate FASE3 e FASE4.

FASE 3: adeguamento della linea di recupero energetico L45 e del prolungamento del fabbricato di scarico dei rifiuti indifferenziati esistente per la realizzazione di un locale chiuso per il caricamento delle scorie. Durante questa fase la L75 non sarà ferma se non per brevi periodi;

FASE 4: realizzazione degli interventi necessari alla costruzione dell'impianto "fabbrica di materia" di selezione meccanica dei rifiuti da raccolta differenziata multi-materiale e del rifiuto indifferenziato per la selezione di materiali riciclabili e recuperabili. Durante questa fase non saranno interrotte le linee di recupero energetico, di compostaggio, di digestione anaerobica e di trattamento meccanico biologico.

I lavori prevedono: interventi impiantistici sulla linea di recupero energetico con tamponatura area di scarico scorie da combustione, realizzazione della nuova vasca di stoccaggio delle acque di copertura e di seconda pioggia in eccesso e realizzazione impianto liquefazione CO₂.

Il proponente ha preso in esame le alternative progettuali in relazione alle tecnologie di combustione. Attualmente la tecnologia della L45 e L7 è il forno a griglia, che è quella più diffusa a livello industriale adottata da oltre l'85% dei termovalorizzatori a livello mondiale. Altre soluzioni possibili quali combustori a letto fluido o forni a tamburo rotante, oltre a non essere particolarmente diffusi nel settore del trattamento termico dei rifiuti, non avrebbero consentito di utilizzare parte dell'impiantistica esistente facendo lievitare

notevolmente i costi di investimento; da tenere inoltre presente che il letto fluido non è adatto per la tipologia attuale di rifiuto trattato. Non sono presenti alternative tecnologiche per il trattamento degli scarti

della raccolta differenziata o della FOS, a meno che non si voglia considerare la discarica una “tecnologia”.

Riguardo all’alternativa di localizzazione Alternative di localizzazione l’intervento in oggetto si configura come un ampliamento di alcune sezioni esistenti e il polo impiantistico di San Zeno sorge in un’area che ha già una destinazione d’uso idonea allo scopo del progetto, pertanto possibili alternative alla localizzazione dei nuovi interventi appaiono non coerenti sia dal punto di vista tecnico che di processo, sia dal punto di vista degli aspetti urbanistici che autorizzativi.

E’ stata presa in considerazione l’alternativa zero, ossia l’opzione di non effettuare nessun intervento e di lasciare la situazione allo stato attuale, che l’azienda non ritiene opportuna per le seguenti motivazioni:

1) l’alternativa zero è in contrasto la direttiva (UE) 2018/850 in quanto impone che entro il 2035 il conferimento in discarica non deve superare il 10% in peso del totale dei rifiuti urbani, come recepito in Italia dal D. Lgs 121/2020;

2) nel febbraio del 2023, a seguito della Conferenza dei servizi convocata dalla Regione Toscana per il progetto di ampliamento della discarica di Podere Rota, l’Autorità ha negato il rilascio del PAUR per il nuovo progetto (delibera n. 328 del 27.03.2023) e quindi l’unico impianto in grado di garantire la chiusura del ciclo dei rifiuti nella provincia di Arezzo è l’Impianto di San Zeno;

3) preso atto che l’assenza di una impiantistica di recupero rifiuti adeguata impedisce di fatto la concretizzazione del progetto di recupero e riciclo rifiuti previsto dalle direttive comunitarie, dalla normativa nazionale e regionale, nonché dai piani di sviluppo ambientale redatti dalle associazioni ambientaliste nazionali ed internazionali, l’adeguamento dell’impianto di recupero integrale di San Zeno costituisce la soluzione logisticamente più adeguata, la più economica, nonché l’unica con un impatto urbanistico, paesaggistico ed ambientale pressoché nullo;

4) non vi sono in Provincia di Arezzo poli tecnologici di recupero rifiuti alternativi a quello di San Zeno;

5) il progetto presentato consente all’Autorità di Ambito ATO Toscana Sud di avere certezza delle tariffe di trattamento dei rifiuti raccolti sul territorio dell’ATO SUD, anche a lungo termine e di evitare l’ipotesi di non emergenza dei rifiuti;

6) è conforme ai piani regionali di gestione dei rifiuti.

Le uniche alternative plausibili alla realizzazione del progetto sono le seguenti:

- esportare sovvalli in impianti extra Regione aumentando considerevolmente la mobilitazione dei rifiuti all’esterno della Regione dovute al trasporto degli stessi e non garantendo l’autosufficienza impiantistica a livello di Ambito;
- rinunciare al progetto regionale di incremento delle raccolte differenziate e continuare a smaltire i rifiuti urbani indifferenziati nelle discariche regionali, in contrasto al D. Lgs 121/2020, il quale stabilisce che entro il 2035 la quantità di rifiuti urbani smaltiti in discarica debba essere inferiore al 10% dei rifiuti urbani prodotti.

PARERI E CONTRIBUTI ISTRUTTORI

- **Comune di Arezzo:** con parere prot. n. 0375834 del 03/07/2024 in esito alla verifica di completezza formale, conferma quanto dichiarato dal proponente circa la validità del Permesso a Costruire N. 103/2020, prorogato con provvedimento n.163/2024, dei quali, in allegato, si trasmette copia.

Successivamente, sulla documentazione iniziale il Comune di Arezzo si è espresso:

con con parere prot. n. 0470944 del 02/09/2024 emesso dal Servizio Ambiente, Clima e Protezione Civile dell’Ufficio Tutela Ambientale, con detto parere:
-rimanda ad ARPAT e USL le valutazioni su rumore, aria e emissioni;

-raccomanda un’attenta verifica del quadro emissivo e dello studio meteo diffusione agli organi competenti, evidenziando che *“l’intervento si inserisce ai margini tra il territorio rurale ed un contesto artigianale caratterizzato da un quadro emissivo particolarmente strutturato e non trascurabile, rilevato inoltre che le campagne di indagini sia in atmosfera (2015) che su suolo (2011) risalgono a scenari pregressi e pertanto su un contesto non più corrispondente all’attuale stato dei luoghi, sia in termini di pressioni che di stato dell’ambiente”*;

- invita le autorità competenti (ARPAT, Regione Toscana) alla realizzazione di una nuova campagna di

indagini della qualità dell'aria a San Zeno e le ricadute sul suolo e all'adozione di un sistema di monitoraggio che permetta di rilevare lo stato ambientale dell'intera area impattata, ed allo stesso tempo permetta di condurre valutazioni sull'impatto cumulativo degli impianti esistenti e dei futuri progetti;

- In riferimento ai quantitativi di rifiuti previsti nello stato di progetto dell'impianto (tavola AVIA2055TQPPA-8) e alla loro gestione in base alle diverse categorie rimanda all'Autorità di Ambito ATO Toscana Sud per la verifica di congruenza con le politiche di gestione previste;

- In merito ai quantitativi e alla gestione di rifiuti segnala che la zona è gravata da una problematica relativa a cattivi odori per la quale sono in corso campagne di indagine condotte dall'Amministrazione Comunale stessa, pertanto raccomanda un'attenta valutazione di tutti i processi potenzialmente determinanti emissioni odorogene.

- Per quanto lo Studio S.I.A. non rilevi impatti rilevanti sulla componente traffico il Comune segnala che la strada vicinale di accesso già allo stato attuale presenta criticità.

Con parere prot. 0473217 del 03/09/2024, integra il precedente con il contributo redatto dal Servizio Governo del Territorio, che conduce l'inquadramento urbanistico dell'impianto.

Sulla documentazione integrativa invia parere prot. 0269879 del 23/04/2025 del Servizio Ambiente, Clima e Protezione Civile dell'Ufficio Tutela Ambientale,

- riguardo al traffico prende atto della valutazione favorevole da parte dell'Ufficio Mobilità del Comune di Arezzo, ribadisce quanto già espresso nel precedente contributo ;

- riguardo alla problematica degli odori informa che la società incaricata dal comune produrrà il Report finale dello studio olfattometrico condotto in conformità alla norma UNI EN 16841:2017 fine maggio e che tali risultanze saranno di fondamentale importanza al fine di valutare e comprendere l'impatto delle componenti odorogene che interessano l'area.

Il Comune di Civitella Val di Chiana con nota Prot. 0470636 del 02/09/2024 ha trasmesso in ordine al progetto di adeguamento dell'impianto di recupero rifiuti di San Zeno nel comune di Arezzo: la deliberazione di Giunta Comunale n. 89 del 31/08/2024, il parere della stessa Giunta Comunale e il contributo tecnico del Funzionario responsabile dell'Area IV – servizio ambiente che di seguito si riportano.

Nella Deliberazione della Giunta Comunale n. 89 del 31-08-2024, avente ad OGGETTO: Parere/contributo su rilascio PAUR (ID2248) Provvedimento Autorizzativo Unico Regionale relativo al "Progetto di adeguamento dell'impianto di recupero totale di rifiuti di San Zeno, Arezzo" ubicato in località San Zeno, nel Comune di Arezzo, la Giunta Comunale “ [...]

VISTE le relazioni del Responsabile dell'Area IV, servizio Ambiente, quale contributo istruttorio limitatamente alle proprie competenze, nonché la relazione di questo organo deliberante, nella quale si esprime il parere in relazione al procedimento di cui sopra;

Con voti unanimi, in sede di indirizzo

DELIBERA

in merito al Procedimento relativo al “Progetto di adeguamento dell'impianto di recupero totale di rifiuti di San Zeno, Arezzo” ubicato in località San Zeno, nel Comune di Arezzo, presentato da Aisa Impianti S.p.A.:

- *di fare proprie le risultanze istruttorie espresse del Responsabile dell'Area IV, servizio Ambiente nella relazione tecnica allegata al presente atto quale parte integrante e sostanziale;*

- *di esprimere il proprio parere come descritto nella relazione allegata al presente atto quale parte integrante e sostanziale;*

- *di incaricare il Responsabile dell'Area IV di inviare tempestivamente i suddetti pareri/contributi al settore regionale competente.*

[...]”

PARERE DELLA GIUNTA COMUNALE

Con riferimento al procedimento in oggetto di competenza regionale, proposto da AISA Impianti S.p.A. e

relativo al mantenimento in esercizio continuato della linea di recupero energetico esistente, c.d. L45, per il trattamento dei rifiuti speciali di derivazione urbana: sovvalli da compostaggio (EER 19.12.12), FOS (EER 19.05.01 ed EER 19.05.03), Sovvalli dal trattamento delle frazioni secche da R.D. (EER 19.12.01, EER 19.12.04 ed EER 19.12.12, 19.12.10), C.S.S. (EER 19.12.10), progetto in modifica rispetto alla soluzione progettuale sottoposta a procedimento di PAUR conclusosi con DGRT 1083/2020, documentazione presentata a Regione Toscana in data 21/05/2024 (prot. n. 0283017) e perfezionate in data 29/05/2023 (prot. n. 0299030),

tenuto conto che il progetto di cui trattasi è presentato da Aisa Impianti con sede nel Comune di Arezzo e che le valutazioni che seguono sono effettuate in qualità di comune interessato, si specifica i seguenti aspetti:

La Giunta Comunale, ritiene che le azioni in ordine alla proposta progettuale proposta debbano essere orientate a:

- *garantire, stante che il bilancio ambientale deve essere sostenibile al termine della procedura autorizzativa, che non si tenga conto soltanto dei limiti di legge, ma si tenda a raggiungere l'obiettivo della minima produzione di inquinanti possibile, attraverso l'istallazione di tecnologie tra le più moderne ed avanzate scientificamente, compatibili con le tecnologie disponibili, capaci di ridurre i parametri di emissione rispetto a quelli di legge per garantire la massima tutela della salute dei cittadini;*
- *che siano ulteriormente intensificati gli autocontrolli ed i controlli di Arpat fino a predisporre monitoraggi in continuo, laddove tecnicamente possibile;*
- *che sia prevista l'istallazione di una cabina di monitoraggio pubblica e permanente gestita da Arpat e posizionata in modo da monitorare le concentrazioni dei principali inquinanti in atmosfera, in un'area individuata sulla base di un'analisi delle simulazioni effettuate e delle relative tarature;*
- *che vengano previste campagne di misura delle deposizioni e degli accumuli sui suoli degli inquinanti atmosferici;*
- *che si prosegua la sorveglianza epidemiologica sugli impatti sanitari oltre ai monitoraggi specifici su matrici biologiche e umane con finanziamento anche da parte dell'azienda;*
- *che siano previste misure di compensazioni adeguate in qualità di comune limitrofo interessato dalle ricadute dall'attività dell'impianto da reinvestire in progetti di miglioramento ambientale.*

N	Proposte di condizione ambientale (prescrizione) / raccomandazione
1	<i>che siano ulteriormente intensificati gli autocontrolli ed i controlli di Arpat fino a predisporre monitoraggi in continuo, laddove tecnicamente possibile;</i>
2	<i>che sia prevista l'istallazione di una cabina di monitoraggio pubblica e permanente gestita da Arpat e posizionata in modo da monitorare le concentrazioni dei principali inquinanti in atmosfera, in un'area individuata sulla base di un'analisi delle simulazioni effettuate e delle relative tarature;</i>
3	<i>che vengano previste campagne di misura delle deposizioni e degli accumuli sui suoli degli inquinanti atmosferici;</i>
4	<i>che si prosegua la sorveglianza epidemiologica sugli impatti sanitari oltre ai monitoraggi specifici su matrici biologiche e umane con finanziamento anche da parte dell'azienda;</i>
5	<i>che siano previste misure di compensazioni adeguate in qualità di comune limitrofo interessato dalle ricadute dall'attività dell'impianto da reinvestire in progetti di miglioramento ambientale.</i>

Nel contributo tecnico dell'Area IV – servizio ambiente viene fatto presente quanto segue: “Con riferimento al procedimento in oggetto di competenza regionale, proposto da AISA Impianti S.p.A. e relativo al mantenimento in esercizio continuato della linea di recupero energetico esistente, c.d. L45, per il trattamento dei rifiuti speciali di derivazione urbana: sovvalli da compostaggio (EER 19.12.12), FOS (EER 19.05.01 ed EER 19.05.03), Sovvalli dal trattamento delle frazioni secche da R.D. (EER 19.12.01, EER 19.12.04 ed EER 19.12.12, 19.12.10), C.S.S. (EER 19.12.10), progetto in modifica rispetto alla soluzione

progettuale sottoposta a procedimento di PAUR conclusosi con DGRT 1083/2020, documentazione presentata a Regione Toscana in data 21/05/2024 (prot. n. 0283017) e perfezionate in data 29/05/2023 (prot. n. 0299030),

tenuto conto che il progetto di cui trattasi è presentato da Aisa Impianti con sede nel Comune di Arezzo e che le valutazioni che seguono sono effettuate in qualità di comune interessato, si specifica i seguenti aspetti:

Contributo 1

Si richiama la deliberazione dell'assemblea ATO rifiuti Toscana sud n. 18 del 15.06.2022, in cui al punto 6 della parte dispositiva si recita:

<< di esprimere un orientamento favorevole al progetto presentato da Aisa Impianti di trasformazione dell'attuale Linea 1 di Termovalorizzazione ("L45") come descritto in premessa, dando mandato al Direttore Generale di rappresentare un parere tecnico in tal senso in sede di conferenza di servizi che sarà convocata dalla Regione Toscana per il rilascio dell'autorizzazione ambientale>>.

Si ritiene importante l'espressione di tale parere, quanto più argomentato, riferito a tutti gli aspetti riportati nella citata deliberazione dell'assemblea di ATO n. 15/2022 in ordine ai benefici prodotti dalla riqualificazione della cd "L45", in particolare che tenga conto delle mutate condizioni ad oggi rappresentate per quanto concerne la situazione impiantistica della Provincia di Arezzo e oltre tale confine, nonché per quanto riguarda le previsioni del Piano regionale di gestione dei rifiuti.

Contributo 2

Si richiama la deliberazione dell'assemblea ATO rifiuti Toscana sud n. 18 del 15.06.2022, in cui al punto 7 della parte dispositiva che recepisce le indicazioni rappresentate nelle premesse della stessa deliberazione in materia di:

<< regolazione dei flussi conferiti alle Linee di termovalorizzazione dell'impianto di San Zeno sulla base della programmazione annuale approvata dall'Assemblea dei Sindaci di ATO Toscana Sud con priorità per i rifiuti (compresi gli scarti delle raccolte differenziate ed indifferenziate) derivanti dal servizio pubblico in privativa comunale in provincia di Arezzo e, successivamente, per i rifiuti derivanti dal servizio pubblico in privativa comunale del restante territorio di ATO Toscana Sud e infine per altre fonti rinnovabili (ad es. CSS) derivanti dal trattamento di rifiuti raccolti dal servizio pubblico in privativa comunale nel territorio di ATO Toscana Sud >>

La citata deliberazione ATO n. 18 del 15.06.2022 specifica che i rifiuti che può trattare la linea L45 sono "derivanti dal servizio pubblico in privativa comunale". Si ritiene tale condizione vincolante per il processo autorizzativo e pertanto della stessa debba essere data precisa declinazione negli atti di autorizzazione dell'impianto.

Contributo 3

In ordine alle problematiche indotte dal transito dei mezzi in entrata ed in uscita dall'impianto si ritiene necessario che i flussi in uscita non transitino in adiacenza all'abitato di Pieve al Toppo e dentro l'abitato di Viciomaggio (sp 21 di Pesciola) così come indicato negli elaborati tecnici sulla stima del traffico.

Per garantire tale prescrizione e relativamente ai flussi in uscita, la Società si impegna a inserire nei capitolati di gara per l'affidamento dei servizi di trasporto dei rifiuti speciali prodotti dal polo tecnologico di San Zeno l'obbligo per l'aggiudicatario di evitare tutti i centri abitati prossimi all'impianto di San Zeno e di utilizzare in ingresso/uscita dall'autostrada il casello di Monte San Savino per mezzo della strada Anas GC Grosseto-Fano E78.

L'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale con nota Prot. 0467789 del 30/08/2024 ha comunicato quanto segue: "[...]"

Ricordato che gli interventi devono essere realizzati nel rispetto dei quadri conoscitivi e dei condizionamenti contenuti nei Piani di bacino distrettuali, di seguito elencati:

- Piano di Gestione del rischio di Alluvioni 2021 - 2027 del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale (PGRA), approvato con D.P.C.M. 1° dicembre 2022;*
- Piano di Bacino, stralcio Riduzione del Rischio Idraulico del fiume Arno (PSRI), approvato con D.P.C.M.*

novembre 1999;

- Piano di Gestione delle Acque 2021 – 2027 del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale (PGA), approvato con D.P.C.M 7 giugno 2023;

- Piano di bacino, stralcio Bilancio Idrico (PBI) del fiume Arno, approvato con DPCM 20 febbraio 2015;

- Piano di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico del distretto idrografico dell'Appennino settentrionale per la gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica (PAI dissesti) adottato dal Comitato Istituzionale

con delibera n. 39 del 28 marzo 2024. In tale data il Comitato Istituzionale, con delibera n. 40, ha adottato anche le misure di salvaguardia del suddetto PAI dissesti; tali misure, efficaci dalla data di pubblicazione in G.U. (avvenuta l'08/04/2024) rimarranno in vigore fino all'approvazione definitiva del medesimo PAI dissesti, e comunque per un periodo non superiore a tre anni;

Si comunica che la vigente pianificazione di bacino non prevede parere o nullaosta di questo ente per la tipologia di intervento in esame.

Si informa inoltre che questa Autorità di Bacino, quale ente di pianificazione territoriale, allo scopo di facilitare la consultazione dei quadri conoscitivi e dei condizionamenti contenuti nei vigenti Piani di bacino, ha predisposto una apposita web-application disponibile al link:

<https://geodataserver.appenninosettentrionale.it/portal/apps/instant/portfolio/index.html?appid=4868ed0ee290438685b823f168c0bcfd>.

Con tale strumento, per i temi della pericolosità idraulica, della pericolosità geomorfologica e della tutela delle risorse idriche, è possibile verificare con immediatezza ed efficacia le cartografie dei Piani di bacino distrettuali e gli articoli applicabili delle rispettive discipline normative.

Si invita pertanto il proponente e codesta amministrazione a farne uso fin da subito, per la consultazione del quadro conoscitivo dell'area di interesse.

Per la definizione del quadro conoscitivo dell'area di intervento si segnala quanto segue.

Con riferimento al PGRA, l'area di intervento ricade tra le aree classificate a pericolosità da alluvione bassa (P1) e media (P2) nelle quali, ai sensi degli articoli 11 e 9 della disciplina di piano, la realizzazione degli interventi deve rispettare la normativa della Regione Toscana per la gestione del rischio idraulico (L.R. 41/2018, che detta indicazioni anche per la tutela dei corsi d'acqua).

Con riferimento al PAI dissesti, l'area di intervento non ricade tra le aree a pericolosità da frana.

Con riferimento al PGA, le opere in progetto non dovranno recare pregiudizio agli stati di qualità dei corpi idrici superficiali e sotterranei individuati dal PGA; per l'approfondimento di tali aspetti si rimanda anche alla consultazione del Cruscotto di piano (<https://pdgadj.appenninosettentrionale.it/DSBhome/>).

Qualora l'intervento comporti il rilascio/rinnovo di concessione di derivazione di acque pubbliche, si ricorda che dovrà essere richiesto il parere di questo ente previsto dall'art. 7 del TU 1775/1933, così come modificato dall'art. 3 del D. Lgs. 275/1993 e dall'art. 96 del D. Lgs. 152/2006.

Con riferimento al procedimento in oggetto, per ragioni di efficienza amministrativa, si richiede che questa Autorità di bacino non sia coinvolta nelle prossime fasi procedurali. In caso contrario, si informa che questo

ente non invierà ulteriori comunicazioni.”

Autorità Idrica Toscana: con parere prot. 0273797 del 28/04/2025 sulla documentazione complessivamente depositata, riporta le seguenti valutazioni “Per quel che riguarda la verifica dell'accettabilità qualitativa e quantitativa degli scarichi nella pubblica fognatura in gestione al Sistema Idrico Integrato, si rimanda a eventuali contributi e/o prescrizioni dettate dal Gestore dell'infrastruttura interessata.

Per quel che concerne la tutela qualitativa della risorsa idrica, richiamate le disposizioni dei commi 3 e 4

dell'art.94 del D.Lgs 152/2006, relative al divieto di insediamento dei centri di pericolo e di svolgimento di specifiche attività all'interno delle "zone di rispetto" delle captazioni di acque superficiali e sotterranee, destinate al consumo umano ed erogate a terzi mediante impianto di acquedotto che riveste carattere di pubblico interesse, si evidenzia come l'impianto in questione non ricada e non sia prossimo alle suddette zone; si informa inoltre che tali perimetrazioni sono in fase di revisione in base ai nuovi criteri dettati dalla DGRT 872/2020 e pertanto potrebbero subire variazioni nel loro perimetro.

Per quel che concerne infine la tutela quantitativa della risorsa idrica, si richiamano le limitazioni all'utilizzo della risorsa idrica proveniente dal pubblico acquedotto disposte dagli artt.3, 6, 7 e 8 del DPGR 29/R/2008."

Il Ministero dell'Interno - Comando dei Vigili del fuoco - Arezzo con nota Prot. 0466369 del 29/08/2024 ha evidenziato la necessità di acquisire gli atti di carattere generale che illustrino le modifiche proposte dal richiedente rispetto allo stato autorizzato, in modo da consentire l'espressione del parere di massima, rinviando le prescrizioni di dettaglio alla valutazione del progetto ai sensi dell'art. 3 del DPR n. 151/2011, che potrà essere presentato allo scrivente Comando anche in tempi successivi, in una fase di progettazione esecutiva degli impianti e delle strutture modificate.

con successiva nota Prot. 0258324 del 17/04/2025, tenuto conto che è stato rilasciato il parere favorevole ai sensi dell'art. 3 del DPR n. 151/2011 con nota n. 4751 del 04/04/2025, che ad ogni buon fine si allega alla presente, si comunica il nulla osta al rilascio dell'autorizzazione.

Azienda USL Toscana sudest: con parere prot. 0492779 del 16/09/2024 sulla documentazione iniziale, richiede integrazioni per i seguenti aspetti:

Prevenzione Igiene e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro: Valutazione del rischio per agenti chimici e cancerogeni nella attuale fase di esercizio e preventiva rispetto al progetto e la valutazione del rischio biologico,

In relazione a **Igiene Pubblica e Nutrizione**, pone osservazioni e richiede integrazioni riguardo a Emissioni in atmosfera, impatto olfattivo e suolo

In relazione al **Sistema Demografico ed Epidemiologico**, riporta che la Valutazione di impatto Sanitario (VIS) presentata "appare insufficiente" e indica numerose modifiche/integrazioni da apportare.

Nel successivo contributo prot.0298179 del 05/05/2025 valutata la documentazione integrativa, riguardo a:

Prevenzione Igiene e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro conclude "Con riferimento a quanto richiesto con precedente parere del 13/09/2024, fermo restando i contenuti richiesti, si chiede di epurare le Valutazioni del Rischio da versioni precedenti e di procedere con la condivisione e firma dei documenti da parte di Datore di Lavoro, RSPP, Medico Competente e RLS come previsto dal D.L.gs 81/08."

Igiene Pubblica e Nutrizione conclude:

Emissioni in atmosfera: sono stati forniti i dati relativi all'anno 2022 misurati dal CNR Istituto per la Bioeconomia sez. di Firenze- stazione SMART 141 e 142 e nello specifico le medie orarie per i parametri NO2, SO2, PM10, PM2,5 e CO, questi sono stati utilizzati come valore di fondo nel modello di studio diffusionale. I dati di ricaduta nello scenario proposto, pur trascurabili, risultano superiori a quelli dello scenario autorizzato.

Ricadute al suolo – è stato simulato un modello di dispersione in aria e ricaduta e deposizione secca e umida al suolo per il cadmio, nichel e PCB-DL, oltre che una stima delle concentrazioni di questi contaminanti per un periodo di accumulo di 30 anni; le ricadute al suolo risultano di 4 ordini di grandezza inferiori ai valori di riferimento normativi.

Impatto olfattivo – si prende atto che AISA ritiene che gli interventi strutturali non modificheranno la problematica olfattiva.

Sistema Demografico ed Epidemiologico riporta che la VIS è stata rivista secondo quanto richiesto e aggiunge "La descrizione dello stato di salute è stata estesa a tutti i comuni interessati secondo lo studio diffusionale e a tutte le patologie richieste (ad eccezione della salute materno infantile di cui si rileva

tuttavia l'assenza sul sito di ARS di indicatori utili ai fini della valutazione in corso).

Non è stato possibile verificare i dati presentati relativi alla prevalenza delle malattie croniche riferiti all'anno 2024 poiché non ancora presenti nel sito di ARS (consultato il 15-04-25).

I dati dei ricoveri riportati nelle tabelle, erroneamente riferiti agli anni 2011-15 a pag. 18 della valutazione di impatto sanitario, fanno invece riferimento all'ultimo quinquennio disponibile (2019-2023).

In nessuna delle tabelle sono presenti gli intervalli di confidenza necessari per un'interpretazione più esaustiva dei dati. A questo proposito, per i tassi di mortalità risultati superiori a quelli toscani, è stata verificata direttamente da questa UOC l'assenza di significatività statistica, ad eccezione che per le patologie respiratorie, in entrambi i sessi, ad Arezzo e a Monte San Savino che sono invece significativamente superiori.

Anche nelle stime di rischio sanitario, con approccio epidemiologico e tossicologico, sono state prese in considerazione le osservazioni fatte riguardo alla PWE, alla popolazione da utilizzare in relazione allo studio diffusionale, alla scelta dei tassi di mortalità per ciascun comune in cui ricadono le diverse sezioni di censimento e all'indicazione dei rischi relativi utilizzati nel calcolo.

I risultati mostrano come il rischio stimato di effetti sanitari attribuibili alle emissioni in oggetto e al loro incremento sia molto basso. Questo, se da una parte rassicura sulle conseguenze sanitarie stimate dell'attività in oggetto, dall'altro non è sufficiente per concludere che la popolazione residente nell'area sia priva di rischi ambiente correlati, in virtù delle altre numerose fonti di inquinamento presenti di cui a tutt'oggi non si conosce con precisione il reale effetto cumulato, né la precisa caratterizzazione. Inoltre il profilo di salute dei comuni analizzati, che sembra escludere problematiche gravi sull'intera popolazione residente, non può farlo in riferimento alla sola popolazione esposta."

Conclude come segue

In virtù dell'adeguamento richiesto, considerato che l'incremento degli inquinanti emessi, pur rientrando nei limiti previsti dalla legge, contribuirà in senso peggiorativo al quadro ambientale dell'area di San Zeno e delle altre aree interessate dalle ricadute, non avendo al momento misure aggiornate che possano fornirci informazioni per definire e calibrare eventuali scelte ed interventi futuri per la tutela della salute della popolazione residente, riteniamo necessario che a distanza di 1 anno dall'attivazione dell'impianto il proponente effettui uno studio di deposizione al suolo per i parametri nichel, cadmio e diossine che possa essere confrontato con i dati della campagna 2014 e che tenga conto della dispersione ottenuta con lo studio diffusionale. Lo studio andrà ripetuto con cadenza triennale.

Si propone inoltre che il proponente commissioni e finanzi gli studi sulla zona che verranno successivamente definiti dall'ASL anche sulla base dei risultati della caratterizzazione prescritta, per l'analisi dello stato di salute della popolazione dell'area. Tali studi, che dovranno essere condotti da Enti pubblici o Università pubbliche, dovranno essere preventivamente approvati dall'Azienda USL che ne monitorerà anche la conduzione.

N	Proposta di condizione ambientale (prescrizione) / raccomandazione
1	a distanza di 1 anno dall'attivazione dell'impianto il proponente effettui uno studio di deposizione al suolo per i parametri nichel, cadmio e diossine che possa essere confrontato con i dati della campagna 2014 e che tenga conto della dispersione ottenuta con lo studio diffusionale. Lo studio andrà ripetuto con cadenza triennale.
2	il proponente deve commissionare e finanziare gli studi sulla zona che verranno successivamente definiti dall'ASL anche sulla base dei risultati della caratterizzazione prescritta, per l'analisi dello stato di salute della popolazione dell'area. Tali studi, che dovranno essere condotti da Enti pubblici o Università pubbliche, dovranno essere preventivamente approvati dall'Azienda USL che ne monitorerà anche la conduzione

- **Settore VAS VINCA:** con nota prot. n. 0356233 del 25/06/2024 in esito alla completezza formale evidenzia che "In relazione alle emissioni in atmosfera lo SIA rimanda allo specifico Studio meteo-diffusionale nel quale in estrema sintesi si afferma che l'impatto sulla qualità dell'aria del progetto di adeguamento dell'impianto dell'AISA Impianti SpA in località San Zeno non presenti alcun impatto

significativo sulla qualità dell'aria locale. Dalle simulazioni appare evidente come lo scenario di progetto non modifichi lo stato della qualità dell'aria, con un impatto definibile comunque come poco significativo.

- In tale Studio, tuttavia, le tavole relative alla diffusione dei prodotti emessi in atmosfera, mostrano come le maggiori concentrazioni si raggiungano in corrispondenza del rilievo ove è situata la ZSC IT5180015 Bosco di Sargiano, che dista circa 2,9 km dall'impianto in oggetto e che nello stato di progetto i valori di concentrazione attuali risultano tutti aumentati"

pertanto ha richiesto le seguenti integrazioni "si richiedono le seguenti integrazioni:

1. Come già per il precedente procedimento PAUR sopra richiamato, si richiede uno specifico Studio di Incidenza finalizzato ad individuare gli effetti su habitat, specie e obiettivi di conservazione della ZSC "Bosco di Sargiano", considerando anche gli effetti cumulativi prodotti da altre fonti emissive in atmosfera già operanti nell'area (altri impianti industriali, traffico veicolare, ...).

2. Si ritiene opportuno in particolare approfondire il tema della possibile formazione di piogge acide, che si formano per reazione degli ossidi di zolfo e di azoto con l'acqua atmosferica, con formazione di acido solforico e acido nitrico; gli effetti sulle piante possono essere diretti, con necrosi o ingiallimento delle foglie dovuto ad un blocco nella produzione di clorofilla (Sito Arpa, Lazio) e indiretti perché i metalli nel terreno solitamente inerti, divengono solubili e tossici a concentrazioni più elevate (Sito Anism.it). Ulteriori effetti sulla fauna possono prodursi in conseguenza di emissioni di IPA"

Nel successivo contributo prot. 0504089 del 23/09/2024, il Settore VAS VINCA rileva come, ad integrazione della documentazione è stata prodotta dal proponente una Valutazione degli effetti del Progetto di adeguamento dell'impianto di recupero totale di rifiuti di San Zeno, Arezzo su habitat, specie e obiettivi di conservazione della ZSC "Bosco di Sargiano; il cui focus è centrato su quanto richiesto all'avvio del procedimento dallo scrivente Settore.

Dalla disamina della relazione prodotta, in relazione agli approfondimenti e analisi di cui al punto 1) sopra indicato, si evince che:

➤E' stata condotta un'analisi della qualità dell'aria nel territorio in esame, considerando quali valori di riferimenti quelli rilevati da Arpat nelle stazioni fisse di monitoraggio e valutando una condizione intermedia fra quella di Casa Stabbi, collocata in un'area agricola e quella di Acropoli, nel territorio urbano, concludendo che lo stato attuale della qualità dell'aria nella zona in esame, per quanto riguarda NO₂, è rappresentato da valori di concentrazione molto al di sotto dei livelli critici di protezione della vegetazione ed anche per quanto riguarda gli ossidi di zolfo, i dati delle centraline della rete regionale sono tutti molto al di sotto dei valori limite per la protezione della salute umana ed ai livelli critici di protezione della vegetazione; per tale inquinante si specifica inoltre che negli ultimi anni si è assistito ad una sua progressiva riduzione in atmosfera grazie anche al miglioramento delle tecnologie.

➤I livelli critici per la protezione della vegetazione (media annua), in base al Dlgs 155/2010 "Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa" sono riferiti come segue:

- Biossido di zolfo 20 µg/m³

- Ossidi di azoto 30 µg/m³

➤Il contributo dell'impianto AISA sulle concentrazioni attese di NO₂ e SO₂ nelle zone considerate appare non significativo (circa 0,1 µg/m³ per NO₂, inferiore a 0,05 per SO₂): Se si considerano i valori massimi "normati" nello scenario progetto si hanno 17, 95 µg/m³ per il 99.8% di NO₂ e 11,87 µg/m³ per il 99.7% di SO₂, abbondantemente al di sotto dei relativi valori limite. Tale risultato è stato verificato in relazione agli effetti cumulativi rispetto alle emissioni di un'altra sorgente significativa per il territorio, legata dall'impianto Chimet, concludendo che In definitiva, se consideriamo l'attuale stato della QA, con valori ampiamente al di sotto dei valori critici per la protezione della vegetazione, i livelli dei potenziali contributi dei progetti in atto non comportano cambiamenti significativi della concentrazione degli inquinanti considerati, che rimangono ben al di sotto dei valori previsti dalla normativa

➤Per quanto riguarda i microinquinanti, non sono disponibili dati nell'area di riferimento; sono riportati comunque i dati rilevati da Arpat nel 2018 per alcuni metalli ed altre sostanze prodotti dall'impianto Chimet (argento, cadmio, nichel, arsenico, benzopirene), affermando che Vi è quindi la ragionevole certezza che nell'area in esame i livelli dei microinquinanti normati siano trascurabili e ben al di sotto dei valori obiettivo

della normativa vigente.

➤ Si riferisce che in generale gli IPA rappresentano una criticità per il mondo animale più per la contaminazione di acqua (per via del trasporto e dell'accumulo) ed eventualmente del suolo, principalmente vicino ai siti di emissione, piuttosto che per la contaminazione dell'aria, visto il loro relativamente basso tempo di permanenza in atmosfera. Le concentrazioni di IPA derivanti dal Progetto di adeguamento, sono considerate trascurabili: l'impianto viene sempre condotto mantenendo le concentrazioni degli inquinanti ben inferiori alle concentrazioni limite, come dimostrano i dati registrati dal sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni (SME) e dagli autocontrolli. Le ricadute di IPA sono assai limitate in quanto l'impianto, da sempre, adotta le BAT per cui ha livelli emissivi ben al di sotto dell'autorizzato.

• Dalla disamina della relazione prodotta, in relazione agli approfondimenti e analisi di cui al punto 2) sopra indicato, si evince che:

➤ Per ciò che riguarda la formazione di piogge acide, si riporta che tale fenomeno ha rappresentato una minaccia per la vegetazione e per gli habitat naturali specialmente nel secolo scorso, mentre si è avuta una progressiva diminuzione di queste emissioni a seguito di legislazioni sempre più severe. Sono illustrate le reazioni chimiche, con i contributi a carico di SOx e NOx al pH della pioggia, concludendo che i livelli di emissioni di SO2 e NOx sono così bassi (dell'ordine dei ppb) che non spostano significativamente il livello di pH naturale.

➤ Per ciò che riguarda le ricadute di IPA si afferma che esse siano assai limitate in quanto l'impianto, da sempre, adotta le BAT per cui ha livelli emissivi ben al di sotto dell'autorizzato: in relazione al limite indicato per benzopirene dal citato Dlgs 155/2010, pari a 1 ng/m3, si afferma che il potenziale contributo dei valori predetti, se pur conservativi, sia del tutto trascurabile.

In conclusione si afferma che:

- in base al D.lgs 155/2010 sulla base degli scenari immissivi previsti dal progetto, appare evidente come non risulti nessun rischio di effetto negativo di SO2 e di NOx sulla vegetazione delle aree oggetto della presente relazione; i livelli tali sostanze sono considerate perfettamente metabolizzabili nei sistemi vegetali e contribuiscono al metabolismo delle sostanze solforate ed azotate;

- date le concentrazioni di NOx e SO2 presenti nell'area si esclude che i livelli di precursori previsti possano in qualche modo avere un ruolo significativo nel modificare il pH delle precipitazioni e pertanto il loro impatto sui sistemi vegetali sia da ritenersi insignificante.

- visto il quadro locale ed il contributo alle IPA dell'impianto in esame, si afferma che si può con ragionevole certezza considerare completamente assente la contaminazione da IPA e di conseguenza escludere qualsiasi effetto o rischio per la fauna locale

3. CONCLUSIONI

Parere Favorevole

La relazione integrativa Valutazione degli effetti del Progetto di adeguamento dell'impianto di recupero totale di rifiuti di San Zeno, Arezzo su habitat, specie e obiettivi di conservazione della ZSC "Bosco di Sargiano" analizza i possibili effetti producibili dalle emissioni in atmosfera dell'impianto sulla ZSC IT5180016 Bosco di Sargiano e dà conto dei valori attesi di emissioni in riferimento ai parametri di legge considerati come livelli critici per la protezione della vegetazione (media annua), in base al Dlgs 155/2010, anche considerando gli effetti cumulativi con altre sorgenti emissive; le conclusioni escludono effetti significativi su specie animali e vegetali, anche di tipo indiretto (es. piogge acide).

Alla luce di tali conclusioni non emergono elementi per poter evidenziare interferenze significative negative sulla vegetazione della ZSC IT5180016 Bosco di Sargiano, sulla fauna e quindi sugli obiettivi di conservazione del Sito.

In fase di gestione, l'applicazione delle BAT e gli automonitoraggi (per il controllo dei quali si rimanda alle determinazioni dei Settori regionali e degli Enti competenti in materia) potranno concorrere a ridurre le emissioni in atmosfera ai fini del mantenimento/miglioramento dei livelli di qualità dell'aria.

Settore Economia Circolare e Qualità dell'aria: con parere prot. n. 0489005 del 12/09/2024 sulla documentazione iniziale compie l'inquadramento del progetto rispetto alla pianificazione dei rifiuti e analizza il rispetto dei criteri localizzativi concludendo

"Componente rifiuti

Criteri di localizzazione

Con riferimento a quanto in dettaglio indicato nella parte istruttoria si richiede che lo screening della localizzazione delle nuove aree di ampliamento dell'impianto di San Zeno in rapporto ai criteri del Prb sia completato con:

3. la disamina del predetto criterio penalizzante "Aree in frana o soggette a movimenti gravitativi, aree individuate a seguito di dissesto idrogeologico, aree interessate da limitazioni transitorie ex art. 65, comma 7, del d.lgs. 152/2006 e s.m.i., contenuto nel paragrafo 3.1 dell'allegato 4 al Prb;

4. la dimostrazione del rispetto delle distanze da insediamenti residenziali e centri abitati nei termini indicati dai due criteri escludenti rispettivamente contenuti al punto 14 del paragrafo 2.1 e al punto 16 del paragrafo 3.1 dell'allegato 4 al Prb, mediante presentazione di cartografia di dettaglio nella quale siano evidenziati i perimetri dei centri abitati e degli insediamenti residenziali presi a riferimento.

Pianificazione

Per quanto in dettaglio descritto nella parte istruttoria si ritiene il progetto risulti in linea con gli obiettivi declinati nella pianificazione regionale in materia di rifiuti.

Si rinvia all'autorità di ambito la valutazione dei flussi da destinare all'impianto nel rispetto dell'esigenze del territorio.

Ai fini di garantire la continuità del trattamento dei rifiuti urbani si ritiene debba essere esplicitato come si intende procedere nel caso di fermate programmate o di emergenza della linea L75.

Inoltre nel parere scrive:

Relativamente ai criteri escludenti richiamati al suddetto punto 2.

la dimostrazione del rispetto delle distanze da insediamenti residenziali e centri abitati nei termini indicati dai due criteri escludenti, rispettivamente contenuti al punto 14 del paragrafo 2.1 e al punto 16 del paragrafo 3.1 dell'allegato 4 al Prb, mediante presentazione di cartografia di dettaglio nella quale siano chiaramente evidenziati i perimetri dei centri abitati e degli insediamenti residenziali presi a riferimento.)

si suggerisce di richiedere comunque una verifica delle distanze da parte del Comune al fine di:

- escludere l'operatività dei criteri escludenti sopra richiamati;

- valutare la correttezza dell'affermazione del proponente per cui il "centro abitato" di San Zeno è da considerarsi ad esclusiva funzione industriale e non residenziale e che quindi non è da prendere a riferimento ai fini dell'operatività del criterio penalizzante (presente anche nel paragrafo 3.1) sopra richiamato: "Aree con presenza di centri abitati secondo la definizione del vigente codice della strada, che non possono garantire il permanere di una fascia di rispetto di 500 metri tra il perimetro dell'impianto e le aree residenziali ricadenti all'interno del centro abitato stesso

Si raccomanda inoltre la verifica, in accordo con i soggetti competenti, delle motivazioni apportate da Aisa per attestare la positiva valutazione dei due criteri penalizzanti indicati dalla società stessa.

I due criteri penalizzanti a cui si riferisce sono:

con riferimento al paragrafo 2.1 dell'allegato 4 al Prb relativo a "impianti di incenerimento",

1. "Aree soggette a rischio di inondazione o a ristagno, classificate dai piani strutturali, dai piani regolatori generali o dai piani di assetto idrogeologico a pericolosità idraulica elevata e media A (aree in cui è prevista una piena con tempo di ritorno compreso fra 30 e 500 anni)" in quanto parte dell'area di progetto è classificata in pericolosità idraulica media;

2. "Aree sismiche inserite nella zona 2 a massima pericolosità sismica di cui alla d.g.r.t. 841/2008";

Con riferimento ai due criteri penalizzanti Aisa precisa che:

1. la risoluzione dell'aspetto idraulico è già avvenuta all'interno della precedente procedura di Paur, a seguito di prescrizione progettuale del Genio Civile (espressa con parere del 21/11/2019 prot. 0434560);

2. il Comune di Arezzo è classificato interamente in Zona 2 dal 1927 e la struttura dell'impianto esistente è

stata progettata e realizzata secondo le normative esistenti. Le nuove strutture verranno realizzate secondo la normativa in vigore al momento della progettazione.

Si evidenzia infine che il criterio penalizzante “Aree inserite nel Registro delle Aree Protette ai sensi della Direttiva 2000/60/CE identificato dai Piani di Gestione delle Acque redatto dalle Autorità di Bacino” è applicabile, ma si prende atto di quanto dichiarato dalla società proponente in relazione alla sussistenza delle condizioni per la sua positiva valutazione. Anche in relazione a tale criterio si rimanda al confronto con i soggetti competenti

Nel successivo contributo del 22/05/2025 prot. 0369532

Riguardo alla componente rifiuti

Nel precedente contributo del Settore scrivente era stata evidenziata la necessità di acquisire i seguenti chiarimenti e integrazioni:

1) come si intenda procedere nel caso di fermate programmate o di emergenza della linea L75, al fine di garantire la continuità del trattamento dei rifiuti urbani;

2) completamento della verifica della localizzazione delle nuove aree di ampliamento dell'impianto in rapporto ai criteri del piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati (Prb) attraverso:

a) la disamina del criterio penalizzante “Aree in frana o soggette a movimenti gravitativi, aree individuate a seguito di dissesto idrogeologico, aree interessate da limitazioni transitorie ex art. 65, comma 7, del d.lgs. 152/2006 e s.m.i.”;

b) la dimostrazione del rispetto delle distanze da insediamenti residenziali e centri abitati nei termini indicati dai due criteri escludenti, rispettivamente contenuti al punto 14 del paragrafo 2.1 e al punto 16 del paragrafo 3.1 dell'allegato 4 al Prb.

In relazione al punto 1) Aisa ha affermato che, a seguito di confronto con i soggetti competenti, la criticità evidenziata è stata risolta nella tabella riassuntiva di tutte le attività nella fase a regime con la previsione che, l'ingresso dei rifiuti al recupero energetico, sarà subordinato all'esaurimento dei rifiuti interni in termini di capacità di termovalorizzazione giornaliera.

Su tale aspetto si rimanda, al settore regionale competente al rilascio dell'autorizzazione, di stabilire condizioni volte ad assicurare la priorità nel trattamento dei rifiuti urbani in caso di fermata di una delle linee.

Per quanto attiene al punto 2) Aisa ha presentato un aggiornamento del documento denominato “Relazione verifica dei criteri di localizzazione” che è stato integrato con l'analisi dei criteri di localizzazione presenti nel paragrafo 3.1 dell'Allegato 4 al Prb, relativo agli impianti di incenerimento per rifiuti speciali.

Dall'esame del documento si rileva che:

- è presente l'accertamento circa la non operatività del criterio penalizzante “Aree in frana o soggette a movimenti gravitativi, aree individuate a seguito di dissesto idrogeologico, aree interessate da limitazioni transitorie ex art. 65, comma 7, del d.lgs. 152/2006 e s.m.i.”;

- con riferimento alle distanze da insediamenti residenziali, il proponente dichiara la non operatività dei criteri escludenti, contenuti rispettivamente al punto 14 del paragrafo 2.1 e al punto 16 del paragrafo 3.1 dell'allegato 4 al Prb, come mostrato nella relativa cartografia, dalla quale tuttavia non emerge il confine del centro abitato;

- relativamente al criterio penalizzante “Aree con presenza di centri abitati, secondo la definizione del vigente codice della strada, che non possono garantire il permanere di una fascia di rispetto di 500 metri tra il perimetro dell'impianto e le aree residenziali ricadenti all'interno del centro abitato stesso” la società proponente ha riconfermato che il “centro abitato” di San Zeno è da considerarsi ad esclusiva funzione industriale e non residenziale e che quindi il criterio non è operante.

Per quanto sopra, prendendo atto di quanto dichiarato dal proponente, in riferimento alle distanze si rinvia ad eventuali verifiche del Comune.

Si conferma quanto altro raccomandato nel nostro precedente contributo in relazione alla valutazione degli ulteriori criteri penalizzanti.

CONCLUSIONI:

Componente rifiuti

Criteri di localizzazione

Per quanto indicato nella parte istruttoria non si rilevano elementi di ostacoli all'ampliamento proposto.

Pianificazione

Si confermano i contenuti del contributo reso con nota prot. 0489005 del 12/09/2024, ovvero che il progetto risulta in linea con gli obiettivi declinati nel piano regionale di gestione rifiuti e bonifica siti inquinati (delibera consiglio regionale 94/2014).

Si rinvia all'Autorità di Ambito la valutazione dei flussi da destinare all'impianto nel rispetto delle esigenze del territorio.

Si rimanda altresì al settore regionale competente al rilascio dell'autorizzazione di stabilire condizioni volte ad assicurare la priorità nel trattamento dei rifiuti urbani in caso di fermata di una delle linee.

Si fa inoltre presente che il progetto risulta altresì in linea con gli obiettivi del Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati - Piano regionale dell'economia circolare (PREC) approvato con Delibera consiglio regionale del 15.01.2025 n. 2."

- **Settore Autorizzazioni Rifiuti:** nel contributo prot. 0323088 del 07/06/2024 rilasciato per la valutazione della completezza formale della documentazione depositata con l'istanza, precisa il ruolo del Settore Sismica e dei VVF nel presente procedimento in relazione al rilascio dell'AIA all'interno del PAUR.

Nel successivo contributo prot. 0494096 del 16/09/2024 avanza richiesta di integrazioni riguardo all'ottemperanza di alcune prescrizioni contenute del Decreto n. 20932 di Ottobre 2023

Nel contributo prot. 0354926 del 19/05/2025, rilasciato sulla documentazione integrativa, con riferimento alle richieste di chiarimento già avanzate, ritiene che le risposte fornite dal proponente, in linea generale, possano essere accolte. Prende atto dello del parere del Comune di Arezzo (protocollo RT 0269879 del 23/04/2025) laddove informa che la società incaricata dal Comune stesso a seguito di DGC n. 382 del 10/08/2023, entro la fine del mese di maggio, produrrà il Report finale dello studio olfattometrico condotto in conformità alla norma UNI EN 16841:2017.

Evidenzia che rimangono però negli elaborati, nel loro insieme, delle incongruenze e degli elementi che devono essere chiariti anche ai fini di una stesura organica del provvedimento di AIA., e riporta le seguenti richieste di chiarimenti/integrazioni

Si riportano di seguito i rilievi dello scrivente Settore:

1. Viene chiesto il mantenimento in esercizio continuato della linea di recupero energetico esistente (c.d. L45), unitamente alla L75, per poter conferire a recupero energetico (R1) presso l'impianto anche alcune tipologie di rifiuti speciali di derivazione urbana e precisamente: FOS e compost fuori specifica (EER 19.05.01 ed EER 19.05.03); sovvalli dal trattamento delle raccolte differenziate provenienti da fuori impianto (EER 19.12.01, EER 19.12.04 ed EER 19.12.12); C.S.S. derivante da rifiuti urbani di Ambito (EER 19.12.10) provenienti da fuori impianto.

Si chiarisce che l'impianto nella configurazione finale per la sezione di termovalorizzazione dovrà prioritariamente essere a servizio dell'ATO Toscana SUD e, in subordine, a servizio degli altri Ambiti toscani.

La possibilità di prendere rifiuti al di fuori dei limiti territoriali citati è da prendersi in considerazione solo in una percentuale residuale da quantificarsi da parte del Gestore e che lo scrivente Settore, se ritenuta congrua, renderà prescrittiva. A tal proposito è condizionante la posizione dell'Autorità di Ambito Territoriale Ottimale.

2. Tra le modifiche strutturali previste nel progetto è citato l'allargamento della superficie occupata dalla sezione di purificazione ed upgrading del biogas a biometano rispetto alla posizione prevista nell'autorizzazione (DGRT 1083/2020), dichiarata già realizzata. Si chiede di evidenziare quando tale intervento è stato comunicato ed eseguito.

3. Si citano i seguenti interventi: ampliamento dell'edificio fosse mediante nuove tamponature, nuove coperture e la realizzazione della nuova vasca da 150 m³ per lo stoccaggio delle acque meteoriche di seconda pioggia e delle acque provenienti dalle coperture, che rappresentano interventi di tipo edilizio che sembrano non essere previsti nel titolo edilizio P.C. N. 103/2020 prorogato dal Comune. Si chiedono chiarimenti in merito.

4. Dall'esame della documentazione emerge il venir meno del progetto, autorizzato dallo scrivente Settore con Decreto dirigenziale n. 20932 del 08.10.2023, che consentiva di mantenere in funzione la L45 nei casi di fermo per manutenzione della L75, in quanto superato dalla richiesta di tenere attive contemporaneamente le Linee. Fermo restando che l'efficientamento della L75 è propedeutico e avverrà entro il 31.03.2026 come da AIA 2020, vi sarà una fase transitoria per consentire gli interventi di revamping per la linea fumi della L45 con conclusione al 2029, in cui sarà in funzione solo la L75. Se ne chiede conferma e, nel caso di risposta affermativa, di allineare di conseguenza i contenuti della Relazione Tecnica AIA.

5. Nel progetto non è previsto di modificare la dotazione impiantistica della sezione di biostabilizzazione ma è previsto di avviare a recupero di energia, nel reparto di recupero energetico, la frazione organica stabilizzata (FOS). Il quantitativo massimo di FOS che si intende avviare a recupero di energia sarà non superiore al 10% del totale dei rifiuti trattati nel reparto di recupero energetico. Pertanto rimane la necessità che il trattamento di biostabilizzazione sia efficace. A tal proposito si propone di aggiornare la prescrizione come segue:

AISA S.p.A. deve determinare sulla FOS prodotta (CER 190501) l'IRDp che deve essere inferiore a 1000 mgO₂ kgSV-1 h-1. Nel caso in cui l'IRDp sia >1000 mgO₂ kgSV-1 h-1 (anche se il test di cessione conforme

ai limiti previsti), AISA Impianti S.p.A., può alternativamente:

- effettuare il riprocessamento;
- avviare il materiale come rifiuto codice EER 19 05 01 ad altri impianti di trattamento biologico per le attività D8 o a termovalorizzazione per l'attività R1/D10 (in tal caso il rifiuto EER 19 05.01 deve essere contrassegnato con IRDp>1000 per distinguerlo dalla F.O.S.);

6. E' previsto di realizzare un collegamento idraulico per consentire l'immissione nelle camere di combustione della L45 e della L75 della frazione liquida del digestato (EER 19.06.03 "Liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani") prodotto dalla sezione di digestione anaerobica del reparto di trattamento biologico del polo di San Zeno (AR), per un quantitativo massimo di 4.300 t/anno per la L45 e 7.400 t/anno per la L75. Si chiede di esplicitare le valutazioni tecniche che hanno portato a definire i suddetti quantitativi tenendo conto anche della necessità di mantenere il riconoscimento della qualifica di R1 e quindi di non abbassare il potere calorifico dei rifiuti destinati ad incenerimento.

7. Il trattamento dei rifiuti di carta e cartone avverrà in un'apposita area all'interno dell'edificio Fabbrica di materia. Tale area verrà realizzata durante la FASE 3 del cronoprogramma dei lavori. Il tipo di trattamento cui vengono sottoposti tali rifiuti attualmente autorizzato è di mera cernita (R12) effettuato manualmente o con l'ausilio di mezzi meccanici. Tale attività è interessata da modifiche rispetto a quanto già autorizzato in quanto è previsto in fase 3 di produrre materia che cessa la qualifica di Rifiuto attraverso attività R3 in conformità al D.M. del 22 settembre 2020 n.188 che nel PAUR 2020 non era prevista.

Si esplicita che per quanto concerne l'ottenimento di End of Waste dalla gestione di carta e cartone è da rendere prescrittiva la procedura depositata a Marzo 2025 se approvata dagli Enti competenti. L'attività e l'impianto devono essere adeguati ai criteri di cui al D.M. del 22 settembre 2020 n.188 del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica che riporta il "Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto da carta e cartone, ai sensi dell'articolo 184-ter, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152".

Le condizioni necessarie per la cessazione della qualifica di rifiuto sono le seguenti :

- Le operazioni di recupero devono essere svolte in conformità alle disposizioni della norma tecnica UNI EN 643;
- A valle delle operazioni di cui al precedente punto, i rifiuti di carta e cartone devono risultare conformi ai requisiti tecnici riportati nell'Allegato n.1 del D.M. 22.09.2020 n.188.

Ai sensi dell'art. 6 del citato DM il produttore di carta e cartone recuperati è tenuto ad applicare un sistema

di gestione della qualità secondo la norma UNI EN ISO 9001 certificato da un Organismo accreditato ai sensi della normativa vigente, atto a dimostrare il rispetto dei requisiti di cui al presente regolamento. Il manuale della qualità deve essere comprensivo:

- a) di procedure operative per il controllo delle caratteristiche di conformità alla norma UNI EN 643;
- b) del piano di campionamento.

Si ritiene superflua l'analisi in base a quanto richiesto dalle linee guida SNPA del 2022 effettuata dal gestore. Si ricorda al Gestore il Decreto RT n. 10062 del 14.06.2021 contenente specifica linea guida in materia.

7. Il progetto di cui alla nuova istanza di PAUR prevede, per la L45, le seguenti modifiche: l'attuale reattore basico a semisecco verrà smantellato ed i fumi in uscita dal suddetto economizzatore verranno convogliati nel reattore a bicarbonato esistente che verrà semplicemente riposizionato. In tale reattore oltre al bicarbonato verrà inserito anche carbone attivo per realizzare un abbattimento congiunto delle sostanze acide, dei metalli e delle diossine. A valle del reattore a bicarbonato i fumi verranno convogliati nel filtro a maniche esistente e poi al reattore SCR, anch'esso esistente. A valle del reattore SCR i fumi verranno convogliati in un nuovo reattore a secco a calce all'uscita del quale verranno a loro volta convogliati in un nuovo filtro a maniche.

Non è chiaro quanto indicato con riferimento al reattore SCR esistente. Si ritiene che l'SCR esistente (ora a servizio della L45) andrà a servizio della L75 che entrerà in esercizio in fase 2B; in questa fase verrà adeguata la L45 e quindi verrà realizzato ex novo il proprio reattore SCR. Si chiede di meglio esplicitare gli adeguamenti alla L45 previsti in progetto rispetto allo stato esistente.

8. Nel Bilancio idrico l'impianto di demineralizzazione viene indicato come nuovo anche se sembrerebbe come già esistente. Si chiede di chiarire.

9. Trattandosi di un'AIA in materia rifiuti ex art 208 del D.Lgs. 152/06 per cui, ai sensi del comma 6, l'approvazione del progetto sostituisce ad ogni effetto visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali, si chiede di dare evidenza del nulla osta di tipo idraulico di competenza del Genio Civile anche per l'attingimento dalla falda.

10. Non è stato presentato il Piano di Ripristino a chiusura/cessazione dell'attività.

11. Nella Tabella inerente il cronoprogramma è indicato quanto segue: Lame d'aria e nebulizzatori nei portoni dell'edificio digestione anaerobica (non ci sono portoni nell'edificio verso l'esterno). Si chiedono chiarimenti in proposito.

12. Al fine di definire in AIA i periodi massimi di tempo per l'avviamento e l'arresto durante il quale non vengono alimentati rifiuti come disposto all'articolo 237-octies, comma 11, del Titolo III bis del D.Lgs. 152/06 e conseguentemente esclusi dal periodo di effettivo funzionamento dell'impianto ai fini dell'applicazione dell'Allegato 1, paragrafo A, punto 5, e paragrafo C, punto 1, si chiede di effettuare una proposta.

13. Con riferimento alla ridondanza del sistema di biofiltrazione B6 su B1 e B7 su B2, si chiede di riportare correttamente, allineando i documenti quali schede AIA, Piano di Gestione degli odori, le portate da inserire nel quadro emissivo dei biofiltri B1, B2, B6 e B7, tenuto conto che già allo stato esistente il sistema di biofiltrazione deve essere in grado di trattare una portata pari a 145.000 m³/h provenienti dagli edifici dedicati alla fase di biostabilizzazione/compostaggio. Descrivere quindi la gestione della ridondanza anche nei casi di manutenzione della vasche di biostabilizzazione.

14. Si chiede conferma che il sistema di trattamento sia nello stato esistente per la L45 che per lo stato autorizzato e di progetto, preveda per ciascuna linea: SNCR, iniezione di calce magnesiacca in caldaia, reattore a secco con iniezione di bicarbonato, filtri a manica, reattore a secco a calce e carboni attivi, filtri a manica e

SCR.

15. Si ritiene che sia stato previsto il rispetto del limite di 150 mg/Nm³ per gli NO_x all'emissione E1 ed E3 quando sono in funzione separatamente, mentre a regime con entrambe le linee in funzione è previsto il rispetto di 120 mg/Nm³. Si chiede conferma di tale limite.

16. Con riferimento agli scarichi idrici in pubblica fognatura, l'attuale prescrizione del gestore riporta: Obbligo di scaricare acque potenzialmente contaminate provenienti da una superficie scolante pari a 32330

m2 a regime e pari ad un massimo di 40630 m2 in fase di cantiere/realizzazione interventi.

In realtà ci risulta, per effetto del progetto, che la superficie scolante a regime sia pari a 34.290 m2 e quella in

fase di cantiere sia pari a 40.588 m2.

Per consentire lo scarico in pubblica fognatura e definire il quadro autorizzatorio ci si rimette al parere del Gestore.

Tutto ciò rilevato si ricorda anche che l'esercizio che prevede l'incremento dei quantitativi potrà iniziare a condizione che AISA Impianti S.p.A., in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 208 del D.Lgs. 152/06, comma 11, lettera g), provveda a depositare una polizza fideiussoria di importo calcolato con le modalità previste dalla D.G.R.T. n.535 dell'1.7.2013, modificata con D.G.R.T. n. 751 del 9.9.2013, garantendo la copertura per la validità dell'AIA + 2 anni. A tal fine deve essere presentato al Settore Autorizzazioni Rifiuti della Regione Toscana il calcolo e una proposta di testo per le rispettive validazioni.

Il **Settore Genio Civile Valdarno Superiore** con nota prot. 0436827 del 05/08/2024 ha comunicato che con decreto n. 17608 del 31/7/2024 (trasmesso in allegato), è stata rinnovata la concessione per l'occupazione delle aree demaniali del Canale Maestro della Chiana per l'opera di scarico S1. In conclusione ha comunicato il parere favorevole.

Il **Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale** con nota Prot. 0471481 del 02/09/2024 ha comunicato “ [...]

Dalla localizzazione delle opere in questione, in relazione alle strade regionali e alle infrastrutture di trasporto stradali e ferroviarie di interesse nazionale, tenuto conto anche di quanto riportato nel Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM), approvato dal Consiglio Regionale con deliberazione n. 18 il 12 febbraio 2014 (BURT n.10 del 28/02/2014 Parte I) e prorogato dall'art. 94 della L.R. 15/2017, comprensivo dei documenti di monitoraggio annuali curati dalla Direzione Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale, si precisa quanto segue:

A. Strade regionali

Non si riscontrano interferenze con le strade regionali esistenti o previste nel PRIIM.

B. Infrastrutture di trasporto stradali di interesse nazionale

Non si evidenziano elementi di particolare rilevanza per quanto di competenza in relazione alle infrastrutture di trasporto stradali di interesse nazionale esistenti o previste nel PRIIM.

C. Infrastrutture ferroviarie

L'area interessata dall'intervento dista circa 100 m dalla linea ferroviaria "Firenze-Roma (Linea Veloce)", pertanto non si rilevano interferenze nè con l'infrastruttura ferroviaria, nè con la sua fascia di rispetto.

Si ricorda che le strade regionali sono gestite dalle Province toscane e dalla Città Metropolitana di Firenze ex art. 23 della LR n°88/98 e che ai medesimi Enti sono delegate le competenze che la legislazione vigente attribuisce all'Ente proprietario; pertanto si rinvia al parere della Provincia per gli ulteriori aspetti di competenza. Le strade statali sono gestite da ANAS S.p.A., la rete autostradale dalle società Concessionarie e la rete ferroviaria statale da RFI S.p.A..”

Con successivo contributo Prot. 0368049 del 21/05/2025, conferma quanto indicato con precedente nota prot. 0471481 del 02/09/2024, di cui si allega copia.

Ricorda che le strade regionali sono gestite dalle Province toscane e dalla Città Metropolitana di Firenze ex art. 23 della LR n°88/98 e che ai medesimi Enti sono delegate le competenze che la legislazione vigente attribuisce all'Ente proprietario; pertanto si rinvia al parere della Provincia per gli ulteriori aspetti di competenza. Le strade statali sono gestite da ANAS S.p.A., la rete autostradale dalle società Concessionarie e la rete ferroviaria statale da RFI S.p.A..

Il **Settore Autorità di gestione FEASR** con nota con nota prot. n. 459119/G.010.020 del 22 agosto 2024 rileva che il progetto non presenta elementi direttamente connessi agli aspetti agricoli di competenza di

questo Settore.

Circa la garanzia dell'assenza di rilevanti impatti negativi sulle aree circostanti, anche in riferimento alla qualità e salubrità dei prodotti agroalimentari ed all'esercizio delle attività agricole, rinvia alle determinazioni e prescrizioni che saranno indicate dalle Autorità Ambientali e Sanitarie a tale riguardo.

Con successiva nota Prot. 0256578 del 16/04/2025 conferma i contenuti del contributo tecnico trasmesso con nota prot. n. 459119/G.010.020 del 22 agosto 2024.

ARPAT con nota Prot. 0517482 del 01/10/2024 ha inviato il contributo istruttorio sulla documentazione iniziale, chiedendo numerose integrazioni.

Con nota Prot. 0310676 del 07/05/2025 ha inviato il contributo istruttorio sulla documentazione integrativa predisposto avvalendosi dei contributi delle strutture specialistiche del Settore Centro Regionale della Qualità dell'Aria di Area Vasta Costa e Settore Agenti Fisici di Area Vasta Sud che in conclusione riporta:

“Conclusioni

Dall'esame della documentazione integrativa presentata dalla ditta, per gli aspetti del PAUR inerenti la Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e l'autorizzazione Integrata ambientale (AIA), si ritiene che debbano ancora essere corretti o chiariti i seguenti aspetti:

Emissioni in atmosfera

- 1. sia corretta la tabella E1.1 della scheda E con le caratteristiche chimico-fisiche e gli inquinanti per i camini F1 ed F2;*

Rifiuti

- 2. risolvere l'attuale previsione di avvio a recupero energetico di quantitativi maggiori di quelli previsti per le linee L45 e L75;*
- 3. fornire le motivazioni circa:*
 - a. la nuova stima del digestato a 31.500 Mg/a;*
 - b. l'eliminazione della previsione dell'uscita dall'impianto di San Zeno del liquido in uscita dalla digestione anaerobica (digestato liquido), e la contestuale previsione di avvio a recupero energetico all'interno;*
 - c. la mancata previsione di produzione di percolato dalla sezione di compostaggio;*
 - d. la differente stima di produzione di energia elettrica delle linee L45 e L75 in rapporto ai quantitativi di rifiuti inceneriti;*
 - e. la previsione di quantitativi di FOP in aumento percentuale rispetto al sovrallavo secondario in ingresso alla selezione meccanica;*
- 4. motivare le difformità rilevate in istruttoria tra tabella A e tavola T7;*
- 5. modificare l'istruzione ITQA.IMP 26 prevedendo un controllo periodico anche per i rifiuti a compostaggio, in analogia con quanto previsto per i rifiuti a termovalorizzazione;*
- 6. se il proponente ritiene la condizione di presenza di materiali inerti non superiori al 10% in peso una caratteristica ai fini dell'omologazione, si ritiene opportuno che sia aggiornato il modulo di omologazione per prevedervi un campo per la relativa dichiarazione;*
- 7. esplicitare le frequenze e modalità di analisi mediante gas cromatografia definite dalla UNI/TR 11537:2016 (Comma 4, Art. 3, Decreto 02/05/2018), per la valutazione di conformità;*
- 8. in merito all'EoW del biometano presentare il modello di dichiarazione di conformità come richiesto dalla tabella 4.1 delle LG SNPA;*
- 9. chiarire come viene definito il lotto di biometano e il momento in cui esso è considerato conforme, con particolare riguardo alla descrizione data ai par. 5.1 e 5.2 dell'elaborato*
- 10. se l'odorizzazione con THT è prevista dalla UNI TR 11537:2016 e/o se è una misura attuata anche per il metano di origine fossile, di cui il biometano è sostituito;*

11. l'area destinata alle operazioni di ricezione, cernita, pressatura e stoccaggio dei rifiuti da carta e cartone risulti fisicamente separata dalle altre aree rappresentando detta delimitazione nella tavola D12, rev. maggio 2024 o in altra planimetria opportuna

12. implementare il PMC prevedendo per i rifiuti in ingresso destinati all'EoW di carta e cartone almeno un'analisi merceologica annuale

13. specificare denominazione del file e data di invio, per la relazione EoW della carta dell'Università di Perugia, in quanto non reperita, non risultando, per altro, nella DGRT n. 1083/2020, un EoW per carta e cartone

14. si chiede che il format della DDC sia contestualizzato con i dati appropriati

15. nella relazione di adeguamento sia descritta l'attuazione dei requisiti previsti dal DM 188/2020, quali: formazione e addestramento del personale; riconoscimento della necessità di procedere a controlli supplementari (anche analitici); adozione di procedura scritta per la gestione, tracciabilità e rendicontazione delle non conformità; applicazione di un sistema di gestione della qualità UNI EN ISO 9001 certificato; conservazione del campione di cui all'art. 5, c.3.

16. chiarire come interpretare l'affermazione circa l'avvio fino al 10% di FOS al recupero energetico;

Scarichi

17. correggere e riportare nel PMC i riferimenti dei limiti per lo scarico per i punti di controllo P2 e P3 alla colonna "scarichi in acque superficiali" della tabella 3 allegato 5 parte terza DLgs 152/2006;

18. motivare in modo effettivo la rinnovata richiesta di deroga dei parametri BOD e COD per il punto di controllo P1;

Rumore

19. fornire chiarimenti/precisazioni in relazione a quanto riportato nelle osservazioni del contributo allegato del Settore Agenti Fisici, in particolare, a parte alcuni aspetti formali, quelli sostanziali di cui ai punti 2-5-6 delle osservazioni

20. produrre una tabella riepilogativa che sani le difficoltà evidenziate di collegamento tra tabelle ventilatori-tabelle sorgenti-mitigazioni-dati sorgenti-identificativo nelle tavole (come da osservazione 8);

21. fornire precisazioni dei contributi delle sorgenti modellizzate ai soli recettori residenziali;

22. sempre per i soli recettori residenziali fornire i livelli sonori attesi con e senza mitigazioni;

23. rimettere la tavola 04 stante i refusi sull'identificativo recettori/valori tabulati come indicato in istruttoria;

24. rimettere la tavola 04.02 relativa all'area occupata dalla ditta con passo di griglia inferiore a quello di 15 m utilizzato per gli output (da scegliere compatibilmente con i tempi di calcolo), per comodità di individuazione hot-spot anche a uso della ditta

25. per la fase di cantiere si conferma quanto segnalato nel precedente contributo ossia, stante la collocazione dell'impianto rispetto ai recettori, la fase di cantiere non presenta particolari criticità e comunque gli aspetti acustici della cantierizzazione potranno essere valutati nella fase di avvio dell'attività di cantiere, predisponendo la documentazione di impatto acustico anche per eventuale ricorso alla deroga per cantieri temporanei di cui al DPGRT 2/R e smi laddove previste lavorazioni particolarmente rumorose.

Qualità dell'Aria

26. relativamente alla stima delle emissioni evitate di CO2 presentate nel documento integrativo "relazione azioni di ottimizzazione e miglioramento energetico" - INVIA2066RENEA, si suggerisce di specificare le modalità di calcolo e la producibilità elettrica annuale complessiva prevista (kWh/anno) per tutto l'impianto fotovoltaico e utilizzare il fattore di emissione per la CO2 previsto dal Rapporto ISPRA n. 404/2024.

Per la matrice rifiuti, in particolare, si propongono le seguenti prescrizioni e condizioni:

i. i rifiuti trattati per la produzione di biometano con riferimento all'allegato 3, parte A del DM 10/10/2014, si devono considerare solo in quanto coincidenti con quelli compostabili di cui al punto 16 dell'all.1, sub.1, DM/05/02/98, che sono quelli autorizzati in tabella A

ii. la separazione in impianto dell'area destinata alle operazioni di ricezione, cernita, pressatura e

stoccaggio dei rifiuti da carta e cartone dovrà essere chiaramente individuabile, nonché tener conto dei requisiti previsti dal DM 188/2020 all'all. 1, lett. b) punti 3) e 4);

iii. procedere all'accertamento di conformità al variare delle caratteristiche di qualità dei rifiuti in ingresso e che l'accertamento dei requisiti del lotto deve essere effettuato da un organismo certificato secondo la norma Uni En 9001 e il prelievo dei campioni deve avvenire secondo le metodiche definite dalla norma Uni 10802. (v. DM 188/2020, all. 1 lettera c))

iv. nella relazione annuale il proponente dia conto delle motivazioni per le quali ha, eventualmente, avviato a smaltimento i rifiuti prodotti;

Si richiede di suggerire al proponente che la documentazione relativa ai chiarimenti e correzioni richieste consista in:

- un elaborato riportante un elenco con le risposte alle singole richieste;
- nuovi elaborati, quando appropriato;
- revisione degli elaborati già presentati al fine di integrarli con le integrazioni fornite, segnalando opportunamente le parti modificate rispetto alla revisione precedente.

Si rappresenta all'autorità competente, come agli altri enti interessati, l'opportunità di una ripresa e prosecuzione dei monitoraggi di cui al Rapporto ARPAT ns. prot. n. 12429 del 21/2/2014, sia in termini di deposizioni al suolo tramite deposimetri sia della qualità dei suoli. ”.

OSSERVAZIONI

Nel corso del procedimento sono pervenute nel complesso n. 14 osservazioni da parte del pubblico.

Osservazioni pervenute nel corso del procedimento

1, 9	Italia Nostra	432490 del 02/08/2024 467999 del 30/08/2024
2, 5, 7	Privato cittadino	444465 del 07/08/2024 460882 del 26/08/2024 466183 del 29/08/2024
3	Privato cittadino	458006 del 21/08/2024
4	ZeroWasteItaly	460601 del 26/08/2024
6	ISD Medici per l'Ambiente	464697 del 28/08/2024
8	Privato cittadino	467737 del 30/08/2024
10	Privato cittadino	468192 del 30/08/2024
11	Medicina Democratica	469777 del 02/09/2024
12	Legambiente Arezzo	470836 del 02/09/2024
13	Privato cittadino	467674 del 30/08/2024 attribuita al settore il 230924
14	Privato cittadino	467751 del 30/08/2024 attribuita al settore il 230924

Le osservazioni sono ritenute pertinenti al procedimento di VIA. Rilevando che svariati aspetti riportati nelle osservazioni sono oggetto di richiesta di integrazione, è pertanto opportuno che le controdeduzioni alle stesse vengano fatte nella successiva seduta della Conferenza dei Servizi.

I contenuti delle osservazioni sono stati oggetto di discussione nella seduta del contraddittorio del 19 maggio 2025, nel corso della quale il Proponente ha formulato le proprie controdeduzioni.

CONTRADDITTORIO

In considerazione del numero e contenuto delle osservazioni pervenute da parte del pubblico nel corso del procedimento di PAUR e visto che l'art. 54 della L.R. 10/2010, in attuazione dell'art. 7-bis, comma 8 del D.Lgs. 152/2006, espressamente prevede la possibilità per l'Autorità competente per la VIA di disporre con proprio atto lo svolgimento di un sintetico contraddittorio, con riferimento al progetto oggetto di valutazione di impatto ambientale, dettando in proposito specifici criteri, con la D.G.R. n. 484 del 15/04/2025 è stata disposta l'indizione di un contraddittorio e ne sono state stabilite le modalità di svolgimento;

in data 22/04/2025, è stato altresì pubblicato sul sito web regionale l'avviso della convocazione della sessione di Contraddittorio ai sensi dell'art. 54, comma 4 della L.R. 10/10, per il giorno 19 maggio 2025, volto ad un approfondimento delle problematiche emerse nel corso del procedimento di VIA relativo all'opera in oggetto, segnalate nelle osservazioni pervenute;

con note prot. n. 0265791 e n. 0265790 del 22/04/2025, è stata convocata dal Settore Valutazione di Impatto Ambientale (di seguito Settore VIA), l'apposita sessione di Contraddittorio per il giorno 19/05/2025, e sono stati invitati i soggetti firmatari delle 14 osservazioni pervenute;

il contraddittorio si è tenuto in data 19/05/2025 come risulta dal verbale agli atti del Settore VIA, che una volta firmato da tutti partecipanti verrà pubblicato sul sito web della Regione Toscana;

DISCUSSIONE IN CONFERENZA

Il Proponente procede ad esporre sinteticamente le finalità del progetto.

Interviene il Comune di Arezzo il quale, richiamando i contenuti del parere già inviato, procede ad illustrare per sommi capi i risultati dello studio olfattometrico svolto e rimandando per i dettagli ad una relazione validata da Accredia che verrà trasmessa nei prossimi giorni agli atti del procedimento. Lo studio ha dimostrato, nei 12 mesi, una frequenza di eventi odorigeni nelle aree residenziali inferiori al 10%, soglia prevista dalle linee guida tedesche Guideline on Odour in Ambient Air - GOAA (indicate dalle SNPA nella delibera gennaio 2025 come riferimento), residuano percentuali di frequenza superiori alle linee guida solo nelle aree limitrofe all'impianto che comunque ricadono nella soglia del 15% individuata dalle linee guida per le aree industriali ed agricole.

Tra il primo trimestre del 2024 e l'ultimo trimestre si è assistito ad un trend di riduzione della frequenza degli odori sebbene il dato da considerare sia quello complessivo osservato nei 12 mesi dell'indagine.

Per una piena visione di tutti i valori rilevati si rimanda alla lettura della relazione che sarà trasmessa.

Il Settore VIA chiede un chiarimento riguardo alle note pervenute dal Comune di Arezzo note prot. 0335977 del 13/05/2025 e prot. 0336475 del 13/05/2025 avente ad oggetto rispettivamente "(Prot.N. Ge 2025/0061079) DGRT 1083 Del 03.08.2020.Trasmissione Relazione Annuale Relativa All'anno 2024" e "(Prot.N. Ge 2025/0061082) DGRT 1083 Del 03.08.2020.Trasmissione Relazione Annuale Relativa All'anno 2024" e contenente entrambe la Valutazione di impatto acustico depositata dal Proponente con la documentazione integrativa INVIA2023.1RACUA.pdf. Il

Il Comune di Arezzo si impegna ad effettuare la verifica richiesta.

Il Settore VIA chiede un chiarimento riguardo a quanto riportato nel parere in relazione alla viabilità di accesso all'impianto.

Il Comune di Arezzo ribadisce il parere favorevole sulla documentazione integrativa richiesta dall'Ufficio interno competente per la viabilità. Tuttavia ribadisce le criticità già segnalate per la strada vicinale di accesso. Le criticità sono legate alla manutenzione di competenza dei proprietari frontisti

Interviene il proponente il quale informa che si è già preso in carico la manutenzione ordinaria della strada

e dà la disponibilità a continuare a farlo.

Riguardo alla rinvio ad ATO delle valutazioni sui quantitativi di rifiuti previsti nello stato di progetto dell'impianto il Comune chiarisce che il rimando è legato alle competenze del Comune.

Viene data lettura del contributo pervenuto in data odierna dal Settore Economia Circolare che rimanda al Comune di Arezzo la valutazione della distanza dal centro abitato per la verifica del criterio penalizzante indicato.

Il Comune di Arezzo si impegna ad effettuare la verifica richiesta.

Il Rappresentante di ATO interviene come segue:

Si fa riferimento alla documentazione progettuale presentata da AISA Impianti e in particolare alla Relazione Tecnica Rev.1 (vers. Febbraio 2025 - AVVIA2047RQTPB) e al prospetto Tabella A FASE 2B INAIA2100.1REERA (e conseguentemente ai prospetti analoghi delle Fasi successive) relativo alle tipologie, ai quantitativi e alle condizioni di accesso alle diverse linee dell'impianto tra cui, in particolare, la linea di "Recupero energetico".

Sulla base di quanto rilevato dalla lettura dei richiamati documenti progettuali, si rappresentano i seguenti aspetti stabiliti dall'Assemblea dei Sindaci con la più volte richiamata Deliberazione Assembleare n.18/2022 (allegata agli atti del procedimento) e in particolare quanto stabilito in merito alle condizioni di accesso alla linea di termovalorizzazione e sottoscritto in apposito Accordo con AISA Impianti.

Nello specifico è stato stabilito che "il 90% del totale dei conferimenti che la Linea L45 sarà in grado di recuperare energeticamente verrà conferito da ATS per mezzo di Sei Toscana sulla base della programmazione annuale dei rifiuti stabilita dall'Assemblea dei Sindaci di ATO Toscana Sud secondo il seguente ordine prioritario:

- i. rifiuti di Ambito derivanti dal servizio pubblico in privativa comunale in Provincia di Arezzo (compresi gli scarti derivanti dal trattamento delle raccolte differenziate ed indifferenziate); successivamente
- ii. rifiuti di Ambito derivanti dal servizio pubblico in privativa comunale del restante territorio di ATS (scarti derivanti dal trattamento delle raccolte differenziate ed indifferenziate di Ambito);
- iii. altre fonti rinnovabili derivanti dal trattamento di rifiuti raccolti dal servizio pubblico in privativa comunale nel territorio di ATS, quale, ad esempio, il CSS (combustibile solido secondario) prodotto presso l'impianto Le Strillaie di Futura.

Il restante 10 % della capacità annua di trattamento della L45 verrà utilizzata da AISA Impianti per gli scarti derivanti dagli altri reparti dell'Impianto di recupero totale di San Zeno (Impianto di Selezione AISA, Impianto di Compostaggio AISA, Impianto di Compostaggio Aggiuntivo, Digestore Anaerobico AISA, Fabbrica di Materia AISA, ecc.);

L'utilizzo della L75 seguirà inoltre il medesimo ordine prioritario sopra indicato, definito annualmente sulla base della programmazione annuale dei rifiuti stabilita dall'Assemblea dei Sindaci di ATO Toscana Sud".

A tale proposito, si richiedono quindi chiarimenti ed conseguenti integrazioni/modifiche circa quanto rappresentato nella richiamata Tabella A al fine di garantire le condizioni di accesso ai rifiuti della programmazione di Ambito secondo quanto stabilito nel richiamato Accordo con AISA Impianti approvato dall'Assemblea di Ambito.

Il Proponente conferma il contenuto dell'intervento di ATO. Prende atto delle indicazioni e ne condivide i contenuti. Informa di aver già preparato una proposta di modifica della tabella A che tiene conto della richiesta di Ambito e del fatto che l'impianto di San Zeno è prioritariamente a servizio dei rifiuti urbani della Regione Toscana.

Alle ore 11:16 i rappresentanti del Comune di Arezzo lasciano la seduta.

Il Sindaco del Comune di Civitella in val di Chiana ricorda che il mantenimento della linea L45 nasce da un accordo fra ATO, Sei Toscana e AISA impianti con il quale è stato dato mandato ad AISA per il mantenimento in vita della linea L45. In allegato alla delibera c'è una relazione che basa l'azione sulla base

dei dati dei quantitativi dei rifiuti da inviare alla L45.

Nella relazione di ATO rimessa nell'ambito del procedimento per l'autorizzazione della linea L75 si affermava che la linea L75 era sufficiente ai fabbisogni della provincia.

Successivamente nella delibera di ATO n. 18 del 2022 relativa all'accordo conciliativo veniva inserita una sintetica relazione che giustificava l'utilizzo della L45 per i fabbisogni di ATO e veniva dato mandato al direttore di ATO di fare ulteriori approfondimenti nella fase autorizzativa. Ritiene quindi necessaria l'espressione dell'ATO circa la necessità o meno ad oggi del mantenimento della linea L45 in questione, con riferimento alle esigenze di ambito all'attualità, anche in virtù del piano industriale di SEI Toscana.

Ricorda altresì che nella delibera citata si davano indicazioni precise sulla provenienza dei flussi indicando che i rifiuti da trattare fossero di privativa comunale e chiedendone quindi la specifica nell'autorizzazione.

Il Rappresentante di ATO osserva che la Deliberazione Assembleare n.18/2022 richiamata è già allegata agli atti del procedimento e possiamo quindi fare diretto riferimento ad essa. In allegato alla delibera è contenuta una relazione che quantifica le necessità dell'ATO e sulla base di questa l'assemblea si è espressa.

Si procederà comunque con gli aggiornamenti richiesti i cui esiti saranno riportati in questa conferenza.

Riguardo alle priorità e condizioni di accesso conferma quanto richiamato dal Sindaco.

Il rappresentante del Settore autorizzazioni rifiuti chiede un chiarimento circa la possibilità di prendere rifiuti al di fuori della Toscana in caso marginasse un surplus rispetto alla capacità dell'impianto dopo aver assolto alle priorità espresse da ATO.

Ricorda che l'aspetto è stato evidenziato nel contributo rimesso.

Il rappresentante di AISA ricorda che ATO si esprime con riferimento alle proprie competenze di ambito. Ad avviso del proponente l'impianto assolve alle necessità di ambito e non vi sono margini per gestire flussi provenienti al di fuori del medesimo e nel caso mai vi fossero sarebbero assorbiti dal restante territorio regionale.

Ricorda che il PREC ha previsto ancora un 13% di quantitativi da conferire in discarica (diversamente dall'obiettivo dell'1%), pertanto oltre alle 120.000 t/a previste sull'impianto di AISA, il margine è maggiore.

Ricorda che l'impianto è in R1 e che non può quindi avere limiti di accettazione in termini di provenienza; osserva però che nel caso in cui non dovessero arrivare rifiuti dall'ATO, AISA potrebbe anche non accettare rifiuto da fuori ma questo impatterebbe negativamente sulla tariffa.

E' nell'interesse per mantenere basse le tariffe saturare questo impianto. Non saturare l'impianto comporterebbe un incremento delle tariffe.

Il rappresentante del Settore autorizzazioni rifiuti chiede chiarimenti circa il flusso dei rifiuti che giustifica l'attivazione della L45.

Il rappresentante di AISA ritiene che la giustificazione sia da ritrovare nella FOS, negli scarti delle raccolte differenziate, nel CSS proveniente dall'impianto delle Strillaie.

Il rappresentante del Settore autorizzazioni rifiuti procede a dare illustrazione del contributo istruttorio inviato, riportato nella sezione dedicata del presente verbale.

Il rappresentante di AISA chiarisce quanto segue:

- Risposta PUNTO 2 contributo AIA: relativamente alle modifiche riguardanti l'allargamento della sezione di purificazione e upgrading del biogas tali modifiche, non sostanziali, sono state riportate nella Variante in corso d'opera numero 2024-753 DEL 14.03.2024 presentata al Comune di Arezzo.

- Risposta PUNTO 3 contributo AIA: relativamente alla realizzazione della vasca da 150 mc tale intervento non comporta un incremento della superficie edificabile, pertanto è gestibile come variante in corso d'opera dopo la relativa costruzione.
- Risposta Punto 4 contributo AIA (prof. Di Maria). Spiega che il reparto di recupero energetico continuerà ad operare come previsto nell'autorizzazione n.20932 del 08.10.2023 fino al gennaio 2029 data di ultimazione delle opere necessarie per la realizzazione delle nuove componenti delle linee di trattamento fumi previste nel presente progetto di adeguamento. I nuovi componenti hanno lo scopo di dotare ognuna delle due linee di recupero energetico L45 ed L 75 di un proprio sistema di trattamento fumi. Inoltre, tali sistemi di trattamento fumi saranno identici, ovvero dotati delle stesse tecnologie e posizionate nello stesso ordine nella direzione di avanzamento dei fumi. Una volta completate dette opere, si procederà ai necessari collegamenti delle stesse con le rispettive linee di recupero energetico L45 ed L75. Gli interventi per realizzare i citati collegamenti avranno una durata limitata, complessivamente pari a circa due-tre settimane, e verranno effettuati in maniera separata per ogni singola linea al fine di garantire l'esercizio di almeno una linea di recupero energetico (L45 o L75).
- Risposta Punto 6 contributo AIA (prof. Di Maria). Il massimo quantitativo orario di "Liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani" trattabile nelle camere di combustione delle due linee presenti nel reparto di recupero energetico saranno:

1. Per la L45, 500 kg/h;

2. Per la L75, 850 kg/h.

Moltiplicando i valori sopra riportati per il numero di ore annue pari a 8.760 h/anno si sono determinati i quantitativi annui massimi di "Liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani" per ognuna delle linee di recupero energetico, ovvero:

1. Per la L45, $0,5 \text{ t/h} \times 8.760 \text{ h/anno} = 4.325 \text{ t/anno}$;

2. Per la L75, $0,850 \text{ t/anno} \times 8.760 \text{ h/anno} = 7.446 \text{ t/anno}$.

Si precisa inoltre che, sulla base dei calcoli riportati alle citate pagine 51 e 55 della relazione AIA il quantitativo di liquido iniettato consentirà di controllare le temperature massime in camera di combustione riducendo il quantitativo di aria secondaria a tale scopo utilizzata di circa il 6% per la L45 e di circa l'8% per la L75. Tali risultati evidenziano come il liquido iniettato avrà effetti positivi sull'efficienza energetica dell'impianto riducendo il consumo di energia elettrica dei ventilatori dell'aria secondaria.

Infine, tale quantitativo risulta anche essere il massimo trattabile senza che vi siano effetti negativi sull'efficienza energetica delle linee di recupero di energia.

- Risposta Punto 7 (Prof. Di Maria). La procedura EoW è stata revisionata e integrata alla luce delle osservazioni. Anche l'area dell'impianto destinata alle operazioni di trattamento dei rifiuti di carta e cartone destinati all'ottenimento dell'EoW è stata modificata prevedendo la realizzazione di appositi setti in cls per separare il materiale in ingresso dalle frazioni estranee nonché dal materiale per il quale cessa la qualifica di rifiuto.
- Risposta Punto 7bis (Prof. Di Maria). Il reparto di recupero energetico continuerà ad operare come previsto nell'autorizzazione n.20932 del 08.10.2023 fino al gennaio 2029 data di ultimazione delle opere necessarie per le nuove componenti delle linee di trattamento fumi previste nel presente progetto di adeguamento. Una volta completate dette opere, si procederà ai necessari collegamenti delle stesse con le rispettive linee di recupero energetico L45 ed L75. Gli interventi necessari ai citati collegamenti avranno una durata limitata, complessivamente pari a circa due/tre settimane, e verranno effettuati in maniera separata per ogni singola linea al fine di garantire l'esercizio di almeno una linea di recupero energetico (L45 o L75). Al termine di tali interventi i sistemi di trattamento fumi delle due linee di recupero energetico saranno identici e costituiti dalle seguenti componenti elencate nel senso di avanzamento dei fumi, dalla camera di combustione alla ciminiera, ovvero:
 1. SNCR
 2. Reattore a secco a bicarbonato
 3. Filtro a maniche
 4. SCR

5. Reattore a secco a calce
 6. Filtro a maniche
 7. Ciminiera.
- Risposta Punto 8. L'impianto di demineralizzazione è esistente.
 - Risposta Punto 14. Ferma restando quanto già riportato ai precedenti punti (4 e 7bis), si conferma quanto sopra indicato con esclusione dell'iniezione di calce magnesiacca che non verrà più effettuata una volta terminati i lavori previsti nel presente progetto poiché sarà sostituita da un sistema più efficiente costituito da due reattori a secco a bicarbonato e a calce. Tali sistemi a secco saranno realizzati per ognuna delle due linee di recupero di energia L45 ed L75. L'esigenza dell'iniezione della calce magnesiacca in camera di combustione, per la rimozione dei gas acidi, risulta quindi essere superata dall'installazione dei due sistemi a secco con filtri a maniche posizionati uno a monte, quello ad iniezione di bicarbonato, ed uno a valle, quello con iniezione di calce e carboni attivi, dell'SCR. Inoltre, l'eliminazione dell'iniezione della calce magnesiacca ridurrà le esigenze di manutenzione delle camere di combustione dovute ai fenomeni di incrostazione e sporcamento, causati dalla stessa calce magnesiacca, garantendo maggiore continuità di esercizio ed maggiore efficienza delle linee di recupero energetico.

Il rappresentante di AISA dichiara che quanto chiarito sinteticamente in seduta verrà dettagliatamente esplicitato in uno specifico documento di chiarimento da inviare successivamente.

Il rappresentante dei Vigili del fuoco conferma il parere già inviato e riportato nell'apposita sezione del verbale.

Il rappresentante dei Vigili del Fuoco alle ore 12:39 lascia la seduta.

Interviene il rappresentante di ARPAT il quale procede ad illustrare il contributo istruttorio già inviato e riportato nell'apposita sezione del verbale e chiede al proponente se ha richieste di precisazioni o chiarimenti nel merito di quanto richiesto

Il Proponente non ha particolari rilievi sulle conclusioni del parere. Procede a fornire elementi di dettaglio e comunque presenterà chiarimenti fatta eccezione al tema dell'EoW per il biometano.

ARPAT ritiene che l'argomento debba essere chiarito con il settore autorizzante.

Interviene il Settore Autorizzazioni rifiuti che precisa che esiste un decreto sul EoW per il biometano e ritiene non si debba aggiungere altro rispetto a quanto già normato.

Il Proponente dichiara che verranno fornite risposte anche in relazione al biometano precisando che verrà applicato il decreto e non l' EoW.

Chiede altresì un chiarimento riguardo al punto 4) del parere di ARPAT

Il diagramma è relativo alla fase di esercizio di progetto.

Il proponente dichiara che vorrebbe tenere separate le due tabelle pur correggendo i refusi osservati.

Si svolge un confronto fra ARPAT e il proponente in esito al quale vengono definiti elementi per l'elaborazione della documentazione di chiarimento.

ARPAT procede all'illustrazione del parere per quanto inerente gli argomenti scarichi e rumore.

In particolare ritiene sia necessario fornire la motivazione circa la richiesta di deroga ai parametri BOD e COD.

Il rappresentante per il proponente ricorda gli incontri già avuti con ARPAT in materia "rumore" e informa che sono in corso le elaborazioni per fornire i chiarimenti richiesti. Illustra sommariamente come sta conducendo i rilievi e le elaborazioni che, una volta concluse, verranno inviate agli atti del procedimento.

Si svolge un confronto fra ARPAT e il proponente in esito al quale vengono definiti elementi per l'elaborazione della documentazione di chiarimento.

ARPAT, per quanto riguarda la “qualità dell’aria” sottolinea quanto evidenziato nel parere circa l’opportunità di una ripresa e prosecuzione dei monitoraggi di cui al Rapporto ARPAT. prot. n. 12429 del 21/2/2014, sia in termini di deposizioni al suolo tramite deposimetri sia della qualità dei suoli.

ARPAT osserva che USL ha richiamato nel proprio contributo lo stato del suolo e che ARPAT ha valutato le integrazioni presentate da AISA proponendo all’AC la prosecuzione del monitoraggio.

In relazione al valore di attenzione dell’As individuato nel precedente procedimento autorizzatorio e stabilito nel PMeC, fa presente che tale valore fu fissato sulla base di indicazioni derivanti dallo studio modellistico che fu eseguito tenendo conto di linee guida tedesche che valutavano le ricadute al suolo, nell’ottica di una precauzione massima.

Il proponente in merito allo stagno chiede di chiarire se la sommatoria dei metalli prevista dal d.lgs. 152/2006 includa anche tale elemento oppure no, tenuto conto che la norma non lo contempla nella sommatoria dei metalli e, qualora debba essere contemplato nel quadro emissivo, che venga almeno preso in considerazione con un valore limite separato e non all’interno della sommatoria.

La rappresentante del settore VIA rileva che i dati conoscitivi sono necessari ai fini delle valutazioni e pertanto devono essere disponibili nell’ambito di questo procedimento. Ricorda l’importanza di procedere alla valutazione degli impatti cumulativi e della necessità di fornire al proponente i dati disponibili e formulare chiara richiesta delle elaborazioni da svolgere. A tale proposito propone lo svolgimento di una riunione in separata sede con ARPAT, settore autorizzante, settore regionale competente per la qualità dell’aria e USL, finalizzato a definire le modalità per la valutazione degli impatti cumulativi e relative ricadute in termini di salute pubblica, da utilizzare in questo e in altri procedimenti in corso o futuri.

La rappresentante della Azienda USL Toscana sud est – Dip. Prevenzione di Arezzo richiama l’importanza di avviare un confronto con tutti gli attori in gioco, ARPAT e Regione Toscana. Manifesta la disponibilità dell’Azienda Usl a rivedere le indicazioni - in termini di soggetti attuatori del monitoraggio a seguito dello svolgimento della riunione di cui sopra - formulate nel contributo rimesso.

La Dott.ssa Nisticò dell’Azienda USL ritiene che in questo frangente, svolgere uno studio epidemiologico prima di avere un monitoraggio dello stato ambientale dell’area, sia prematuro.

Sarebbe importante procedere, prima, con una caratterizzazione qualitativa e quantitativa aggiornata degli inquinanti presenti nell’area e che possono avere effetti negativi sulla salute della popolazione. Infatti, già nel caso in cui questa caratterizzazione dovesse evidenziare, per alcune sostanze, valori sopra soglia o superiori rispetto ad altre aree che possano esser utilizzate come riferimento del caso specifico, si potrebbe evidenziare un rischio di salute per la popolazione, ancor prima della conduzione di uno studio epidemiologico. Quest’ultimo, paradossalmente, a causa della poca numerosità della popolazione residente nell’area e in assenza di fattori di rischio ambientali certi, potrebbe invece non essere in grado di evidenziare con chiarezza problematiche di salute e, soprattutto, la loro correlazione con l’ambiente. Rispetto, poi, alla valutazione nel procedimento in corso, è bene ricordare che le stime di rischio fatte per singole fonti emissive o modifiche ad esse, possono essere di per sé non significative ma potrebbero esserlo se le fonti fossero valutate cumulativamente.

La rappresentante del Settore VIA fa presente che le valutazioni sulla presenza o meno di impatti negativi e significativi devono essere effettuate nell’ambito del procedimento valutativo e non è ammissibile rimandare unicamente a un monitoraggio finalizzato alla verifica a posteriori sulla base dell’unica classificazione di “apporto non significativo” dell’intervento in esame. Se sono necessari dei dati per consentire le valutazioni questi devono essere acquisiti nel procedimento. Concluse le valutazioni potranno poi essere prescritti monitoraggi finalizzati a verificare la bontà nel tempo di quanto valutato e/o rilevare tempestivamente eventuali impatti non attesi.

Ricorda che il proponente deve essere messo nelle condizioni di elaborare i dati, che devono quindi essere messi a disposizione, da parte del pubblico se disponibili o eventualmente acquisiti dal proponente ma, in

tale ipotesi devono essere formulate chiare e puntuali indicazioni così che l'acquisizione non sia eccessivamente onerosa (in termini di costi e di tempi) per il privato.

Rileva l'opportunità di affrontare la questione nell'ambito di un tavolo di approfondimento che in ogni caso non dovrà comportare un allungamento del procedimento.

La rappresentante della Azienda USL Toscana sud est – Dip. Prevenzione di Arezzo informa che i presenti alla riunione della conferenza di servizi odierna sono per buona parte i medesimi soggetti che partecipano alla task force coordinata dalla dottoressa G. Bianco della Regione Toscana e che tratta argomenti ambiente e salute. Sottolinea l'opportunità di procedere ad uno studio di area per la zona di San Zeno portando il tema all'attenzione di detto tavolo.

Il Prof. Clini per il Proponente ricorda che l'incremento dato dal progetto in questione è veramente minimo; la salute di un individuo è determinata da vari fattori, fra questi la genetica e l'epigenetica.

Ritiene necessario sottolineare che la valutazione complessiva dello stato di salute di una popolazione dovrebbe essere effettuata da soggetti pubblici anche con l'ausilio di privati.

Valuta positivamente la possibilità che Regione Toscana possa portare avanti degli studi sugli impatti cumulativi utilizzando capitali sia pubblici che privati.

Il rappresentante del Proponente evidenzia che l'inquinamento dell'area non può essere attribuito unicamente ad AISA anche perché i contributi rilevati sono prevalentemente attribuibili ad altre fonti di inquinamento e il contributo portato da AISA è trascurabile. Manifesta preoccupazione che AISA impianti diventi il "banco di prova" anche per altri impianti.

Fa presente che AISA impianti si è autoridotto alcuni i limiti emissivi e ha già stanziato le somme necessarie a sostenere i monitoraggi richiesti da ASL.

Manifesta la propria disponibilità a partecipare agli studi epidemiologici e/o monitoraggi anche direttamente.

La rappresentante dell'Azienda Usi ribadisce che il ruolo dell'Azienda USL nel singolo procedimento autorizzativo può dare informazioni limitate allo stesso e che comunque non possono essere estese a tutto il contesto dell'area in cui l'azienda proponente è inserita.

La rappresentante del Settore VIA ricorda che le valutazioni da svolgere devono escludere ogni possibilità di impatto non sostenibile, con riferimento al contesto in cui si va ad agire e al contributo ulteriore che l'impianto apporta. I monitoraggi successivi potranno essere prescritti solo a conferma delle valutazioni svolte.

Il rappresentante di AISA si rende disponibile a partecipare al tavolo di approfondimento come parte attiva. Chiede in ogni caso il rispetto dei tempi procedurali previsti dalla norma.

La rappresentante del Settore VIA prende atto della disponibilità dichiarata dal proponente e ritiene possa essere un utile contributo. Per quanto ai tempi del procedimento conferma l'impegno a garantire, per quanto possibile nel corretto svolgimento delle valutazioni e autorizzazioni, il rispetto dei tempi dettati dalla norma.

La rappresentante della Provincia di Arezzo non evidenzia elementi di criticità; ricorda che si esprime nel merito degli aspetti paesaggistici - PTC e con riferimento alla viabilità Provinciale o in gestione.

Per quanto al PTC non evidenzia particolari criticità e segnala che sull'area interessata vi è una previsione di rete ciclabile di interesse regionale e provinciale e che il PTC riporta il corridoio di salvaguardia della variante V12 Variante SR 71 Umbro Casentinese E78 Raccordo A1 Arezzo - da realizzare a cura di ANAS.

L'intervento deve garantire la realizzabilità delle infrastrutture citate.

Per conto del Servizio Viabilità della Provincia di Arezzo rileva che il progetto non va ad interferire con strade e viabilità di proprietà o in gestione dell'Ente.

Alle 15:22 la rappresentante della Provincia di Arezzo lascia la seduta.

Alla luce della discussione fin qui svolta e dai pareri/contributi fino ad oggi pervenuti, i presenti rilevano la necessità di acquisire:

- da parte del proponente gli approfondimenti emersi in sede di CdS;
- acquisire il parere di Nuove acque per la verifica dei quantitativi scaricati in fognatura;
- proseguire le valutazioni in merito alla compatibilità ambientale del progetto.

Il proponente dichiara di poter inviare la documentazione integrativa entro una settimana.

Al termine della discussione, il Settore VIA fa presente che, ai sensi dell'art. 27-bis, comma 7 del D.Lgs. 152/2006, il termine di conclusione dei lavori della CdS è di 90 giorni decorrenti dalla data della prima riunione, tenutasi in data odierna; pertanto viene definito il seguente calendario per la conclusione dei lavori:

- 08/07/2025 alle ore 10: seconda riunione per la formazione della posizione unica regionale ai fini della pronuncia di VIA e il prosieguo dell'istruttoria ai fini autorizzativi;
- 18/07/2025 alle ore 10: riunione conclusiva per il rilascio delle autorizzazioni ricomprese nel PAUR.

PER TUTTO QUANTO SOPRA esposto, visto e considerato, i presenti decidono di **sospendere e aggiornare i lavori della Conferenza di Servizi** ad una successiva riunione, programmata per il giorno 8/07/2025 alle ore 10, che verrà convocata con separata nota a cura del Settore VIA successivamente al ricevimento dei chiarimenti da parte del proponente.

Del presente verbale viene data lettura da parte del Settore VIA ai partecipanti, che lo confermano e viene successivamente inviato per la sottoscrizione con le firme digitali relativamente alle parti in cui sono stati presenti alla riunione.

Non essendovi null'altro da discutere, la Responsabile del Settore VIA conclude i lavori e chiude la riunione della Conferenza alle ore 15:50.

Firenze, 22 maggio 2025

I partecipanti alla Conferenza	Firma
Alessandro Forzoni	<i>Firmato digitalmente</i>
Sandro Garro	<i>Firmato digitalmente</i>
Elena De Sanctis	<i>Firmato digitalmente</i>
Luca Niccolai	<i>Firmato digitalmente</i>
Stefania Vanni	<i>Firmato digitalmente</i>
Antonio Zumbo	<i>Firmato digitalmente</i>
Stefano Menichetti	<i>Firmato digitalmente</i>
Enzo Tacconi	<i>Firmato digitalmente</i>

La Responsabile del Settore VIA
Arch. Carla Chiodini
Firmato digitalmente